

SARDEGNA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE,
BENI CULTURALI, INFORMAZIONI,
SPETTACOLO E SPORT



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DEL TURISMO,
ARTIGIANATO E COMMERCIO



COMUNE DI CAGLIARI



PROVINCIA DI CAGLIARI
PROVINCIA DE CASTEDDU



FONDAZIONE BANCO DI SARDEGNA



agenzia regionale per il lavoro

LEGGENDO METROPOLITANO



LE RADICI

CARTOGRAFIE
DEL FUTURO

2 - 3 - 4 - 5 GIUGNO
CAGLIARI
BASTIONE SANTA CROCE

ORGANIZZAZIONE:  PROHAIREISIS

IN COLLABORAZIONE CON:

RASSEGNA STAMPA



LIBRERIA
DATTENA & DATTENA
Cagliari - Via Sonnino



domuskaralitanae
Associazione dei Bed and Breakfast di Cagliari e Provincia



MEDIA PARTNERS:



www.cinemecum.it

per info: www.prohairesis.com

Cultura

Redazione Cagliari
Via Regina Elena 12
Tel. 070 60131
Fax 070 60 132 75-6
cultura@unionesarda.it

Leggendo Metropolitan: il saggista e lo schermo nell'era del digitale

Che bello, il cinema è vivo (è la critica che è morta)

Steve Della Casa e formula Film Commission

«La critica si è suicidata. Altrimenti perché le riviste di cinema non contano più?». Quasi spiazzante Steve Della Casa. Critico cinematografico (evidentemente ex), saggista (e biografo di Mario Monicelli), conduttore radiofonico ("Hollywood Party" su Rai Radio3, con Enrico Magrelli), presidente della Film Commission Torino Piemonte (con risultati encomiabili) e tanto altro essendo uno dei massimi esperti italiani della settima arte. Come "critico" preferisce informare il pubblico, piuttosto che imporgli il proprio gusto. Mica recente la sua convinzione: meglio un rapporto dialettico, limitarsi a indirizzare, far capire se un film può interessare o meno quello spettatore. Poi, ognuno tragga le sue conclusioni. E pace o guerra che sia a rivoltare indietro i soldi del biglietto.

Steve Della Casa si è persino abbronzato a Cagliari (gli bastano dieci minuti, dice), ospite della giornata finale di "Leggendo Metropolitan". Nella terza edizione del festival letterario - 12 mila persone fra gli appuntamenti al Bastione di Santa Croce e immediati dintorni, tutto gratis per il pubblico, sole incluso e drink esclusi - era tra i protagonisti dell'incontro "Le occasioni del cinema. Lo sguardo sulle radici".

Oltre le radici ci sono le gemme, in cima.

«Le radici si sono definitivamente seccate».

Scusi?

«Lo dico da appassionato del cinema italiano perché l'ombra del "padre" - il film alla Monicelli per chi voleva fare la commedia - diventava una cappa. Come è successo per la Nouvelle vague, quando i film vengono girati con mezzi di fortuna, il digitale ha finalmente permesso di fare film a basso costo. Poi un altro fatto: Cinecittà Luce si è data la mission di promuovere il cinema contemporaneo all'estero e nei maggiori festival. Così a Locarno è stato portato "Sette opere di misericordia", l'esordio nel lungometraggio dei fratelli De Serio. E "Le quattro volte" di Frammartino, costato 400 mila euro grazie al digitale, ha venduto per due milioni in 80 paesi».

La nuova generazione di cineasti, uno per tutti Pietro Marcello, ha coraggio per la nuova

estetica?

«Sì, come è successo per la Nouvelle vague in Francia, che fece piazza pulita del fare cinema degli anni '50. Pensiamo a "Corpo celeste", narrato in maniera contraria a quella che ti insegnano. Ma la storia la devi raccontare, come per "Le quattro volte", che alla fine è una storia di capre. Inoltre non dimentichiamo la televisione: la serie "Romanzo criminale" è raccontata straordinariamente bene».

Autori, quindi. Le prossime scommesse?

«Quelli già nominati, Marcello, Frammartino, i De Serio ma anche altri. Ma le cose più belle che vedo sono i documentari: bisogna pescare da là, sanno raccontare storie con una complessità e capacità veramente notevoli».

E le Film Commission sono nuove occasioni per il cinema in Italia?

«Il cinema si sta decentrando anche per merito delle Film Commission: per creare ricaduta sul territorio fanno sì che film di grande successo non siano ambientati a Roma. Pensiamo alla Campania e al comune di Castellabate per "Benvenuti al sud" di Miniero. Il seguito, "Benvenuti a nord", si girerà in Piemonte».

Suggerimenti per la Sardegna?

«Rendersi conto che è una grandissima possibilità ma bisogna diversificare, considerare sia i grossi film commerciali che le piccole opere. Non necessariamente occorre finanziare, ma bisogna sempre promuovere. Le Film Commission devono comprendere che non esiste un pubblico per tutto, visto che c'è anche chi va a vedere solo ed esclusivamente un tipo di film. Si deve capire che da tutto può arrivare qualcosa, evitando di fare la fine della Film Commission di Milano, con la richiesta che la città faccia bella figura sullo schermo».

Manuela Vacca

Un'immagine di Steve Della Casa, tra i protagonisti della rassegna "Leggendo Metropolitan" a Cagliari



Successo all'incontro conclusivo della rassegna cagliaritano

Moni Ovadia ironico e furente: «Omologazione, che disgrazia»

«Io non sono sardo ma se qualcuno tocca la cultura sarda mi incateno: quando ho sentito l'Ave Maria del Coro di Santulussurgiu sono quasi svenuto, dopo non sono stato più lo stesso». Un omaggio all'uditorio? No, è uno dei modi usati da Moni Ovadia - a "Leggendo Metropolitan" - per spiegare come preservando le radici, ma aprendosi all'universale, si evita la peggiore delle disgrazie: l'omologazione. La stessa che ha trasformato il viaggio (tema dell'incontro per l'ultima sera della rassegna) in merce per turisti, o meglio, lo ha trasformato in consumo e dimensione merceologica, in metastasi turistica, in ricerca da depliant, da cartolina, da ricreazione. «Devi essere messo in scacco dal viaggio, devi scendere - come Dante - nella propria coscienza, nel proprio inferno, e capire». Altrimenti si va ad Birchenau o Auschwitz (o al Muro del pianto dove «ci farei un sushi bar») solo per dire di esserci stato (come fanno molti politici quando serve), per scattare fotografie e comprare tutto il comprabile. È un Ovadia in forma: affabulatore, ironico,

furente, tiene in pugno la platea. Viaggiare è capire. E oggi, secondo l'artista, è possibile farlo, sul serio, solo sui libri, con la mente, con la capacità di relazionarsi, e, comunque, «votandosi all'interiorità, come fa Paolo Rumiz che viaggia anche fisicamente ma andando negli interstizi dei luoghi». Il modo? Essere forestieri tra stranieri e «avere l'esilio dentro»: solo così è possibile capire che su questa terra si è ospiti e che l'unico valore non è il suo possesso (o i suoi confini), quanto l'umanità, il rispetto, la condivisione della sofferenza, la solidarietà. «Senza confini: come quando un uomo e una donna, rinunciando ai propri confini fisici, si accolgono e nasce la vita». Diversamente, perdendo di vista l'essere umano, si rimane vincolati a una visione materiale. Che porta ad affari, consumo, merci, nella migliore delle ipotesi e, come conseguenza, all'indifferenza che permette le peggiori tragedie: Auschwitz come il Ruanda, la Cambogia, Sarajevo. Tanto per citare qualche grano di un triste rosario.

Giuseppe Cadeddu

Esce il nuovo Camilleri Montalbano tra gli specchi e la tv francese

Un risveglio inquietante da un sogno, in cui il protagonista si immagina sottoposto a un controllo di sanità mentale ordinato dal ministro. E poi un villino, due esplosioni apparentemente senza senso, uno sparo a vuoto, due cadaveri. E ancora gli arancini e la pasta "ncasciata di Adalina, i pizzini di Fazio, l'inguaribile passione per l'universo femminile di Augello, l'irruenza pittoresca di Catarella. La spiaggia, il faro, la terra secca e una donna fatale, portatrice di vita e morte. Gli ingredienti classici del fascino del commissario Montalbano tornano tutti nel nuovo romanzo di Andrea Camilleri, "Il gioco degli specchi", appena uscito in libreria per Sellerio e già "promesso" alla tv.

Come "Il sorriso di Angelica", è uno dei quattro titoli destinati a diventare i nuovi film tv Rai dedicati al personaggio interpretato da Luca Zingaretti, dopo il boom degli ultimi quattro episodi: "Il campo del vasaio", "La danza del gabbiano", "La caccia al tesoro" e "L'età del dubbio" che, trasmessi tra marzo e aprile su Rai1, hanno ottenuto un'eccellente media di 9 milioni 300 mila spettatori, sfiorando il 32% di share e risultando la fiction più vista dell'anno.

Le nuove avventure, sempre prodotte dalla Palomar di Carlo Degli Esposti per Rai Fiction, arriveranno in tv nell'autunno 2012. Nel frattempo i telespettatori potranno vedere su Rai1 l'atteso "Il giovane Montalbano", interpretato dall'emergente Michele Riondino: sei puntate che racconteranno le indagini del commissario da giovane su soggetti di Camilleri e regia di Gianluca Maria Tavarelli. Nel cast Sarah Felberbaum nei panni di Livia.

Nel nuovo romanzo, come in un gioco di specchi, Montalbano sembra perdersi in un labirinto di piste false e sbagliate, tra depistaggi e messaggi anonimi che deformano la realtà. A mettere a dura prova la lucidità del commissario, la bellezza prompente e le avances di Lilianna, moglie di Adriano Lombardo, rappresentante di computer sempre in giro per l'isola, che abita nel villino accanto a quello del commissario. Le indagini su una bomba scoppiata davanti a un deposito vuoto, apparentemente una ritorsione contro un pizzo non pagato, finiranno in un crescendo di tensione nel mondo della mafia e del traffico di droga.

Intanto Montalbano sta per sbarcare su France 3 con otto episodi inediti. Ma la fortuna del commissario sul piccolo schermo - iniziata in Italia nel maggio del 1999 con "Il ladro di merendine" su Rai2, poi confermata su Rai1 con medie intorno ai 6 milioni di telespettatori anche per le ultime repliche - è ormai un fenomeno mondiale. In questi anni Montalbano è stato venduto anche in Usa, Canada, America Latina, Australia, Francia, Spagna, Finlandia, Norvegia, Danimarca, Svezia, Belgio, Olanda e Lussemburgo, in Ungheria, Slovacchia, Ex Jugoslavia, Albania, Georgia, Bulgaria, Germania, Inghilterra, Galles, Scozia, Romania e persino in Iran.

LA TUA MEMORIA È LA NOSTRA STORIA

Ti ricordi dei tuoi vecchi film in pellicola? Da oggi il tuo Cinema privato e di famiglia può avere una nuova vita. La Società Umanitaria della Sardegna li raccoglie, te li restituisce in DVD con alta qualità e si impegna a prendersene cura.

Perché i tuoi ricordi sono preziosi per tutti.



www.lacinetecasarda.it
umanitaria@lacinetecasarda.it

Cagliari Viale Trieste, 118
telefono 070 27 86 30 / 070 28 03 67
Carbonia Via Della Vittoria, 96
telefono 0781 67 15 27
Alghero Via Petrarca, 24
telefono 079 97 70 27



IN SCENA**RASSEGNA AL T-OFF**

Gli appuntamenti con la danza contemporanea organizzati da Tersicorea nello spazio T-off di Cagliari (via Nazario Sauro) proseguono oggi dalle 10,30 con l'esito di Cortoindanza 2011, il concorso dedicato a coreografie di durata non superiore ai 3 minuti. Alle 21 sarà replicato lo spettacolo «Rock me mister Hamlet».

LEGGENDO METROPOLITANO.

Sarà Moni Ovadia, intervistato da Michele Mari, il pezzo forte (oggi alle 20 nella terrazza del bastione di Saint Remy) dell'ultima giornata della rassegna organizzata da Phroairesis nel rione Castello di Cagliari. Il programma precede anche, alle 10,30, nella sala delle Mura, l'incontro «Lo sguardo di Ulisse» con Gianfranco Bottazzi, Antonio Sciotto e Vito Biolchini. Alle 17,30, nel chiostro, appuntamento con «Per territorio e scrittura», confronto tra Roberto Alajmo, Davide Longo. Conduce Saverio Simonelli. Sempre nel chiostro, ma alle 18,30, con Cinzia Bomoll, Vinicio Canton, Steve della Casa si parlerà di «Le occasioni del cinema. Lo sguardo sulle radici», conduce Gianluca Favetto. Alle 20,30 nelle scale di via Santa Croce si chiude con uno spettacolo della compagnia Bau.(s.z.)

OGGI A CAGLIARI

Moni Ovadia a Leggendo metropolitano



Moni
Ovadia
oggi
a Cagliari

CAGLIARI. Finisce oggi la rassegna cagliaritana di «Radici-cartografie del futuro», terza edizione di Leggendo Metropolitano. Alle 10,30 in via Santa Croce presso la Sala delle Mura apre la quarta giornata di

«Lo sguardo di Ulisse» con Gianfranco Bottazzi e Antonio Sciotto. Verrà proiettato il film «Cattedrali di sab-

bia» di Paolo Carboni. Alle 18,30 si prosegue sempre nel Chiostro con «Le occasioni del cinema». Lo sguardo sulle radici condotto dal giornalista e critico cinematografico Gian Luca Favetto e ospiti Steve Della Casa, Vinicio Canton e Cinzia Bomoll. Alle 20,00 nel Bastione di Santa Croce l'incontro «Il libro e il viaggio» con l'intervista di Michele De Mieri all'attore Moni Ovadia.

Chiude la serata la compagnia Theatre en Vol.

A Leggendo Metropolitano l'esplorazione di Biondillo Cagliari, la psicomappa «Scusi, da che parte per evitare il centro?»

L'idea alla base di "In tutti i sensi" - workshop di architettura nel festival Leggendo Metropolitano - era quella di creare una sorta di mappa sentimentale di Cagliari attraverso percorsi a piedi all'interno e ai confini della città, provando a rivolgere a luoghi, strade e palazzi uno sguardo nuovo, come se li si guardasse per la prima volta. Il workshop è stato ideato da Gianni Biondillo, scrittore e architetto milanese, in collaborazione con la facoltà di Architettura dell'Università di Cagliari, e ieri ne è stato presentato il sunto durante l'incontro serale, con la proiezione di una piccola selezione delle foto scattate durante il percorso e la testimonianza dello scrittore che lo ha animato - in attesa che tutto il materiale venga raccolto e reso disponibile, magari sul web.

Il percorso, da Pirri fino a Giorgino, serviva a mostrare come in fondo si conosce la città in cui si vive molto meno di quanto si creda, perché spesso si tende a darla per scontata. Lo sguardo del flâneur, in questo caso, può essere d'aiuto. «Durante il percorso non abbiamo usato mappe, spesso ci si sbagliava, ci si perdeva e si ricominciava di nuovo», racconta Biondillo. «L'idea della

psicogeografia implica la deriva nella città, il perdersi, fare in modo che l'umore del momento o della giornata interagisca con tuo modo di camminare per le strade e di vedere la città». Spesso lo sguardo di chi non conosce bene la città è utile per coglierne aspetti che chi ci vive tende a trascurare. «A Cagliari sono già venute e ogni volta ne aggiungo un pezzo nel mio immaginario, ogni volta vedo una città diversa», racconta lo scrittore. «L'idea di partire da Auchan, che sarebbe il classico non luogo senza definizione

**Il workshop di urbanistica sentimentale:
da Pirri a Giorgino, evitando i luoghi più noti
per seguire i gradi di blu mare-stagno-saline**

territoriale o identità, passando attraverso le periferie della città, i suoi confini, i suoi cavalcavia, mi ha mostrato una città moderna, contemporanea, che non è relegata solo alla sua memoria storica - anche se quella memoria ha un impatto visivo straordinario, penso ad esempio a Castello. Poi siamo andati verso il mare e abbiamo visto le varie tonalità di azzurro, quelle del mare, dello stagno, delle saline; e infine nella cappella dove il santo della città viene portato ogni anno. Ecco, ho visto una città che cambia continuamente paesag-

gio, panorama». Il workshop è idealmente legato all'ultimo libro di Biondillo (scritto con Michele Monina), "Tangenziali", ovvero due viandanti che girano Milano e ne tracciano dei percorsi emotivi, cogliendo le trasformazioni, le contraddizioni e i conflitti. «Uno degli aspetti che ci tengo a sottolineare è come Milano non è solo quella che vive dentro i Navigli, è soprattutto la sua periferia. Come Cagliari non è solo Castello. Le periferie non sono luoghi orribili. Bisogna però dar loro identità, dignità e cittadinanza.

Quando sono arrivato a Sant'Elia, ho invidiato chi abita all'ultimo piano dei palazzi. Ha una vista che

io non ho».

E oggi chiusura della rassegna. Alle 10,30 in via Santa Croce, Sala delle Mura, "Lo sguardo di Ulisse" con Gianfranco Bottazzi e Antonio Sciotto. Alle 17, nel Chiostro, "Terra territorio e scrittura" condotto da Saverio Simonelli, con Davide Longo e Roberto Alajmo. Alle 18,30 "Le occasioni del cinema" condotto da Gian Luca Favetto, ospiti Steve Della Casa, Vinicio Canton e Ginzia Bomoll. Alle 20, Bastione di S. Croce, Moni Ovadia intervistato da Michele De Mieri, introduce Anna Paola Ricci.

Andrea Tramonte



Cagliari vista da Giorgino

Cultura

Redazione Cagliari
Via Regina Elena 12
Tel. 070 60131
Fax 070 60 132 75-6
cultura@unionesarda.it

La cantante somala ha sedotto il pubblico di "Leggendo Metropolitan"
L'identità è ciò che incontro
Non la eredito dal passato
Saba Anglana, il suo reading in cerca di radici

Domenica scorsa, a Monte Claro, ha trascinato il popolo dell'Expo con una musica dal sapore afro-funk regalata insieme al trombettista Roy Paci e al sassofonista Francesco Bearzatti. Ieri, sempre a Cagliari, la cantante somala Saba Anglana ha sedotto il pubblico della rassegna Leggendo metropolitano con il reading "Le radici davanti", proposto nel Chiostro di via Santa Croce con la complicità dello scrittore Gianluca Favetto, voce recitante, e Fabio Barovero, tastierista e fondatore dei Mau Mau. Un'ora di parole e musica per andare alla ricerca delle radici attraverso un viaggio immaginario intorno al mondo. «L'identità non è qualcosa che eredito dal passato ma ciò che incontro. È come un cerchio che si chiude, si torna nel punto di partenza dopo aver girato e conosciuto», afferma la cantante poco prima delle prove.

Viviamo un periodo dove immigrazione e integrazione sono parole sempre più distanti: l'Europa multiculturale è fallita? Secondo molti governi, le porte non dovrebbero essere così aperte come in passato...

«Integrazione è una parola molto di moda ma a me non è mai piaciuta. Mi fa pensare a un modello a cui tutti devono riferirsi. Preferisco parlare di dialogo tra culture, di scambio tra popoli. Del resto, è quanto ho sperimentato con la mia storia: mia madre è etiopica, mio padre è italiano, mentre io sono nata a Mogadiscio».

Come vede al riguardo la situazione nel nostro Paese?

«L'Italia è sempre stata un luogo di passaggio per poi andare in Paesi che hanno politiche di accoglienza differenti. Anche sullo status di profugo in questo Paese si fa confusione. La faccia dell'Italia sta cambiando ed è necessario l'apporto di leggi adeguate ai tempi».

C'è chi parla di nichilismo passivo dei giovani occidentali, per molti dei quali il futuro non è più una promessa. Pensa che l'esempio di giovani immigrati abituati alla fatica, pronti a sacrificare la vita a bordo di un barcone pur di sfuggire alla miseria che c'è nel proprio Paese, possa in qualche modo essere d'aiuto ai nostri ragazzi?

«Molti ragazzi che fuggono dall'Africa, non hanno modelli culturali e di riferimento granché diversi da quelli dei loro coetanei occidentali perché li hanno ereditati dalla globalizzazione. Sono giovani normalissimi che fanno sacrifici enormi».

Un terzo del cibo prodotto finisce in discarica e ogni anno otto milioni di bambini muoiono per fame prima di compiere cinque anni: la maggior parte nell'Africa sub-sahariana...

«Purtroppo lo spreco è alla base del nostro modello culturale. Produciamo più di quanto abbiamo bisogno. È necessario aiutare le popolazioni a produrre ciò di cui hanno bisogno secondo le possibilità della natura e della loro terra, più che mandare quantità enormi di cibo che spesso arriva avariato».

Secondo una recente ricerca inglese, volontariato e figli sono tra i piaceri che allungano la vita: lei quali altri indicherebbe?

«A fini filantropici ce ne sarebbero molti, e a fini edonistici ancora di più».

Sta lavorando a un nuovo album?

«Sì, tratterà temi che riguardano le popolazioni in via di sviluppo: l'accesso all'acqua, le donne che muoiono di parto, i bambini soldato».

Carlo Argiolas



Saba Anglana al Chiostro di Architettura di Cagliari
[FOTO MAX SOLINAS]

Il matematico saggista ha aperto la rassegna culturale con una "lectio magistralis"
Odifreddi tra fede e ragione
Ecco i "brevi cenni sull'universo" dell'alfiere della laicità

Alle spalle la Torre dell'Elefante, a lato una palma, in alto l'azzurro solcato da aerei e gabbiani. Piegorgio Odifreddi in plein air; al bastione Santa Croce per la rassegna Leggendo metropolitano, si prende una scena da ridurre a poca cosa gli auditorium e le sale conferenze cui pure è abituato. A Cagliari per presentare il suo libro aperto al Pontefice (ma manifesta forti, e legittimi, dubbi che Benedetto XVI risponda) di fronte a un pubblico attento e curioso tiene una digressione su Fede e Ragione, incompatibili a suo dire e sulla scorta di quell'esigua minoranza (appena il 7% e quasi tutti ebrei o protestanti) di scienziati americani e della Royal Society che si professano credenti. A proposito di numeri, altro dato: pare che atei e agnostici in Italia siano

il 15% della popolazione. Il matematico più televisivo e agguerrito d'Italia si produce nel repertorio classico del suo pensiero: la scienza che vince sulla fede perché non parte da assunti preconcetti o posizioni pregiudiziali, l'atteggiamento dogmatico e spesso strumentale della Chiesa (come "l'invenzione" del purgatorio nel Concilio di Nicea per lucrare sulle indulgenze), la necessaria laicità dello Stato e i disastri concordatari (dai finanziamenti pubblici a scuole e ospedali all'insegnamento della religione), alla storicità dell'esistenza di Cristo. Il tutto con piglio ironico, da chiacchierata tra amici. È negativamente colpito dal traffico (una

sorta di continuum e prova stessa del caos primordiale?), fa citazioni (Feuerbach: "Dio è stato creato a immagine dell'uomo"), liquida la transustanziazione con «non sta né in cielo né in terra» perché è come se «volessi farvi credere che questo microfono è in realtà un elefante» e lo spirito New Age come il tentativo di «far entrare dalla finestra della fede e/o delle fedi, riassunti dal Bignami. Si dedica più tempo a discutere del solo risultato di una sola partita di calcio. Se poi, come notava qualcuno, a parlare di fede è uno che non sa cosa sia, la faccenda si complica. Ma per tornare al calcio, in Italia ci sentiamo un po' tutti CT della nazionale.

leggero come si conviene alla serata di un dì di festa. Manca un interlocutore? Certo. «Ma quando c'è una predica in Chiesa mica c'è la controparte atea», dice sopraffino. La sensazione però è quella dei «brevi cenni sull'Universo» di andreottiana memoria. Questioni teologiche millenarie, la Chiesa come istituzione e simbolo, l'antitesi infinita e pretesa tra Fede e Ragione, religione e scienza, la laicità dello Stato, i principi della fede e/o delle fedi, riassunti dal Bignami. Si dedica più tempo a discutere del solo risultato di una sola partita di calcio. Se poi, come notava qualcuno, a parlare di fede è uno che non sa cosa sia, la faccenda si complica. Ma per tornare al calcio, in Italia ci sentiamo un po' tutti CT della nazionale.

Giuseppe Cadettu

I temi dell'ultimo libro "Caro Papa ti scrivo"

Parla Antonio Franchini
Parola di editor
«Non abbiamo ricette vincenti»

C'è chi dice che «noi editor saremmo degli stregoni in grado di determinare i fenomeni editoriali applicando inflessibili leggi di marketing. Ma se avessimo una ricetta di questo genere la replicheremmo ogni anno o addirittura tutti i mesi, non crede?». Antonio Franchini è con ogni probabilità l'editor più conosciuto in Italia e di sicuro una delle persone più titolate ad affrontare le tematiche che riguardano la sua professione, mitizzata e demonizzata in egual misura, con tutte le polemiche che si porta appresso nel dibattito editoriale italiano.

Franchini, ieri a Cagliari per "Leggendo Metropolitan", è nato a Napoli 53 anni fa. Scrittore che pubblica con Marsilio (l'ultima opera: "Memorie di un venditore di libri"), attualmente cura l'intero settore della narrativa Mondadori, apice di una carriera che dura da una trentina di anni. Quando si occupava della sola narrativa italiana (cioè fino all'anno scorso), ha scovato, scelto e pubblicato alcuni dei maggiori best seller degli ultimi anni, infilandoci pure la vittoria di tre degli ultimi quattro premi Strega: "Come Dio comanda" di Niccolò Ammaniti, "La solitudine dei numeri primi" di Paolo Giordano (la paternità del titolo è sua), "Canale Mussolini" di Antonio Pennacchi, per non parlare di altri casi eclatanti come quello di Alessandro Piperno o (soprattutto) di "Gomorra" di Roberto Saviano. Insomma, libri che hanno movimentato il mercato editoriale italiano.

«Ma ogni libro è sempre una scommessa, non sai mai quale possa essere l'esito sul mercato», precisa. «Anzi, quasi tutti i grandi successi degli ultimi 30 anni hanno sorpreso per primi gli editori che li stampavano. La prima tiratura di "Gomorra" fu di 5000 copie. "Io speriamo che me la cavo", 7000. In Giordano credevamo molto ma ne stampammo 20.000 copie, pensando comunque di aver preso una decisione molto forte». Eppure c'è chi vede gli editor come figure che, in questi anni, tenderebbero ad appiattare la narrativa verso un prodotto "medio" abbastanza standardizzato. «A me interessa il linguaggio individuale degli scrittori, non quello che li accomuna ad altri», risponde Franchini. «La strada maestra è quella di differenziarsi e caratterizzarsi. Certo, è vero che nel corso degli anni l'editoria ha assunto una struttura più industriale, ma si tratta ancora di una impresa sui generis, basata sull'intuito, sui rapporti delle persone e non sulla riproducibilità infinita».

Altro tema delicato, quello degli interventi sul testo. «L'editor lavora in accordo con l'autore, l'ultima parola spetta a lui», spiega. «Io sono conosciuto come un editor poco interventista. Mi è capitato, certo, di suggerire dei tagli, anche consistenti, ma non li ho mai imposti. Bisogna ricordarsi che un editor esiste perché esiste l'autore. Ma non c'è una regola universale, ogni libro è una storia a sé».

Andrea Tramonte

Dal lunedì al sabato dalle 15.30 alle 18.00

VIDEOLINA
SHOPPING

Fai il tuo shopping su Videolina.
Scegli, comodamente da casa tua, tra una vasta gamma di prodotti.
Hai perso qualcosa? Rivedi tutte le televendite su Videolina 4 e su www.videolina.it.
Videolina Shopping... lo shopping da casa tua!

In collaborazione con:



su SKY al CANALE 599

VIDEOLINA
www.videolina.it

IN SCENA**RASSEGNA AL T-OFF**

Gli appuntamenti con la danza contemporanea organizzati dal Tersicorea nello Spazio Toff di Cagliari (in via Nazario Sauro) proseguono oggi alle 18 con "Etude pour la Sainteté", di Erika di Crescenzo. Prodotto dalla compagnia torinese La Bagarre. Domani e domenica, invece, si prosegue con l'esito di Cortoindanza 2011.

LEGGENDO METROPOLITANO

La rassegna organizzata da Phroairesis nel rione Castello di Cagliari propone oggi alle 10.30 in via Santa Croce, l'incontro "Radici e migrazioni: il caso Italia dall'Unità a oggi". Conduce Vito Biolchini. Alle 17 dibattito "Con le radici nella natura", presentato da Silvie Coyaud con Antonio Navarra e Andrea Possenti. Introduce Anna Paola Ricci. Alle 18.30 nel Chiostro incontro "Le radici davanti", ospiti Gian Luca Favetto con Fabio Barovero e Saba Anglana. Alle 21.30 al Bastione di Santa Croce "I libri che ci hanno fatto", condotto da Saverio Simonelli e ospiti Romana Petri, Antonio Franchini e Paolo Mauri. Alle 23 concerto Magmadogma di Francesca Corrias e Sunflowers featuring Stefano D'anna. (s.z.)

IN SCENA**RASSEGNA AL T-OFF**

Gli appuntamenti con la danza contemporanea organizzati dal Tersicorea nello Spazio Toff di Cagliari (in via Nazario Sauro) proseguono oggi alle 18 con "Etude pour la Sainteté", di Erika di Crescenzo. Prodotto dalla compagnia torinese La Bagarre. Domani e domenica, invece, si prosegue con l'esito di Cortoindanza 2011.

LEGGENDO METROPOLITANO

La rassegna organizzata da Phroairesis nel rione Castello di Cagliari propone oggi alle 10.30 in via Santa Croce, l'incontro "Radici e migrazioni: il caso Italia dall'Unità a oggi". Conduce Vito Biolchini. Alle 17 dibattito "Con le radici nella natura", presentato da Silvie Coyaud con Antonio Navarra e Andrea Possenti. Introduce Anna Paola Ricci. Alle 18.30 nel Chiostro incontro "Le radici davanti", ospiti Gian Luca Favetto con Fabio Barovero e Saba Anglana. Alle 21.30 al Bastione di Santa Croce "I libri che ci hanno fatto", condotto da Saverio Simonelli e ospiti Romana Petri, Antonio Franchini e Paolo Mauri. Alle 23 concerto Magmadogma di Francesca Corrias e Sunflowers featuring Stefano D'anna. (s.z.)

Cultura

Redazione Cagliari
Via Regina Elena 12
Tel. 070 60131
Fax 070 60 132 75-6
cultura@unionesarda.it

Incontri. L'artista ospite domenica a Cagliari di "Leggendo Metropolitan" Moni Ovadia, siamo tutti esuli e nessuna terra è nostra «La mescolanza e la fragilità sono la forza dell'uomo»

Libertà, libertà del nostro riconosciuto esilio (Y. Ritsos)

«Ho una sola radice, l'esilio». «Una radice universale, lo stigma impresso da Dio ad Abramo, l'essenza dello stare sulla terra. Moni Ovadia è un fiume in piena, eppure tutto ciò che dice parla di ascolto, di accoglienza, di passione per gli altri. Domenica il sessantacinquenne cantastorie yiddish, poeta e attore, musicista e cantante sarà a Cagliari, ospite della terza edizione di Leggendo Metropolitan che proprio al tema delle radici è dedicata. Le sue sono aeree, orizzontali, molto estese. «Siamo tutti soggiornanti residenti», ripete con la sua voce inconfondibile.

«L'esilio è la radice universale dell'umanità, Abramo fonda l'identità del suo popolo con una uscita dalla terra, sentendo la voce di Dio che gli dice fatti esule. È vero, lo stesso Dio gli indica una terra, la famigerata terra promessa, ma subito dopo lo avverte: ricordati, la terra non è degli uomini, la terra è mia, Li ha'aretz».

La terra non è degli uomini. «Dovremmo tenerlo presente, quando incontriamo lo straniero. Lo sa? In ebraico straniero e residente si indicano con lo stesso termine». Una felice confusione, che è la cifra dell'ebreo errante e di questo straordinario artista. «Soggiornanti-stranieri, siamo, ma anche meticci-avventizi. L'identità del popolo ebraico, del resto, si forma nel deserto, e la terra promessa è un modello di residenzialità che è vivere da stranieri tra stranieri». Questa è la nostra condizione di uomini. (Questa, direbbe Adorno, è l'essenza della moralità. Sentirsi sempre provvisori e mai a casa propria).

Ovadia parla del monoteismo, grande radice dell'Occidente, ma non trascura l'altra: la Grecia. E Ulisse. «La sua avventura ci riguarda tutti. È condanna e privilegio, è il ritorno che si nutre di esperienza, il viaggio che è conoscenza. Il

senso della vita è viaggiare. E l'umanità una continua migrazione. Augurate che il cammino sia lungo.. non affrettare il tuo arrivo, Itaca ti ha donato il bel viaggio...».

Cita Kavafis in greco, Ovadia, che è nato in Bulgaria, a Plovdiv, ha origini turche, greche, slave, ed è arrivato profugo a Milano a tre anni e mezzo. «Sono cresciuto tra i cattolici, e il mio ebraismo è diventato più profondo. Se hai una cultura forte perché temi quella degli altri?». E riferendosi all'Italia: «Qui ci sono passati tutti. Enea veniva dall'Asia Minore. Ma quali purosangue? Prendi i romeni, i daci, tutti migranti. Anche i pellerosse, i nativi d'America, arrivarono dall'Asia attraverso lo stretto di Bering. Per

non dire degli ebrei, paradigma di un popolo che si costruisce intorno a una patria mobile, la Torah. È assolutamente impossibile trovare un'origine etnica degli ebrei. Oggi questo governo di dementi vuole rovinare tutto questo. Lo dice bene Chaim Potok, grande scrittore americano del Novecento: gli ebrei sono una massa sbandata e terrorizzata di asiatici piagnucolosi. L'umanità è un'immensa mescolanza. Opporsi a questo processo è da folli».

Non pensa che sia la paura a suscitare questa diffidenza?

«Non c'è dubbio. C'è uno studio memorabile di Julia Kristeva "Stranieri a noi stessi": noi abbiamo paura dello straniero perché mette in evidenza lo straniero che è dentro di noi, la nostra zona d'ombra. Eppure basterebbe un po' di buon senso. A Milano il massimo esperto della città è un senega-

lese. L'autoctono è pigro, gli "stranieri" ci obbligano a rimettersi in cammino verso noi stessi».

Qualcuno potrebbe dire che il meticcio universale porta al rischio di non distinguere più le differenze...

«Naturalmente non sto parlando di omologazione. Sono bulgaro, turco, slavo, greco, parlo diverse lingue ma sono molto milanese, italiano, ebreo. E, visto che parlo con lei, non sarei lo stesso senza il coro di San-



Moni Ovadia durante uno spettacolo: domenica sarà a Cagliari per la rassegna "Leggendo Metropolitan"

tulussurgiu, il canto a tenore, le launeddas, o senza il mio amico Pinuccio Sciola che è uno dei più grandi scultori viventi. Lui è uno che ha forti radici ma vive nel mondo. C'è bisogno di essere ostili per difendere la propria cultura? I leghisti tutta cassoeula che cosa hanno fatto per Milano? Quelli della sinistra, hanno fatto qualcosa: Ivan della Mea, Jannacci, e Franco Loi che ha pure un cognome sardo... Vogliamo continuare? George Gershwin era un ebreo russo, e pure Irving Berlin, l'autore di "White Christmas". E Italo Svevo, uno dei più grandi romanzieri del nostro Novecento? Ebreo tedesco. Gli altri sono la benedizione del nostro futuro. La relazione stimola, dinamizza, fertilizza».

Un'altra condizione esistenziale a lei cara è la fragilità...

«La fragilità è la parte più

lancinante della natura umana, se noi fondiamo la redenzione sulla fragilità possiamo costruire una umanità straordinaria, soltanto la forza gentile trasforma il mondo».

La fragilità è forza?

«La fragilità può essere una forza tremenda. Una delle persone più sconvolgentemente fragili è il grande Fausto De Stefani che ha scalato tutti gli ottomila. La fragilità è consapevolezza della natura profonda dell'essere umano. Il fragile conosce i suoi limiti. E abbiamo visto anche noi in Italia cosa combina, chi crede di non averne. Gandhi con la sua fragilità ha scompagnato un intero assetto, Mandela ha scelto la grazia fragile della riconciliazione con la giustizia, non con la vendetta. Del resto anche i nostri patriarchi erano fragili. Giacomo claudicante, Isacco cieco...».

E Mosè balzubiente...

«Sì, perché un balzubiente è amico di un silenzio involontario, come una vertigine. È lì che si sente la voce di Dio e per questo è l'unico che può parlare con Dio».

Se Dio si fa sentire nel silenzio e nel vuoto siamo ben mes-si!

«Già, oggi trionfa il danaro, e la protervia di chi ha, non di chi è. Qualcosa sta cambiando però, ho fiducia nel futuro...».

Giorni fa sul muro della scuola ebraica, al Ghetto di Roma, è apparsa una scritta offensiva nei suoi confronti, legata alla sua posizione critica verso il governo d'Israele.

«Solo Hitler pensava che gli ebrei fossero diversi. Bene, ora possiamo annunciare con fierezza che anche noi abbiamo i nostri fascisti intolleranti».

Maria Paola Masala

IN BREVE

"La bellezza della normalità"

Si inaugura domani alle 18,30 a Poggio dei Pini, sala conferenze piazzetta Ricchi, una esposizione di 87 immagini proposte da 21 fotografi. La mostra, che sarà visitabile tutti i giorni dalle 17 alle 20 (domeniche escluse) fino al 18 giugno, è curata dalla Biblioteca Poggio dei Pini e trae spunto dalla disastrosa serie di eventi in Giappone. Da qui il titolo della mostra: "La bellezza della normalità".

"The green architect" al Meme

Il Meme presenta "The green architect" / i ficus dell'ex "caserma Trieste", un progetto di Marta Anatra dedicato a uno dei relictivi della guerra. Inaugurazione stasera alle 17 in via Mameli 78 a Cagliari con la partecipazione di Antonio Soddu Pirellas, Gabriella Da Re e Francesca Scarselli. Domani dalle 17,30 le proiezioni.



Clara Spada al Greta's

Domani alle 20,30 al Greta's di Cagliari per la rassegna "Libri à Buffet..." incontro con Clara Spada, autrice del libro "Un leone nel cuore" (Il Maestrale). Conduce l'incontro Alessandra Menesini, reading a cura di Carlo Antonio Angioni, musiche di Alessandro Pintus.

Un mese dedicato all'autismo



Domani alle 16 all'Arcoes, centro Area 3 (via Caracciolo) a Cagliari l'associazione Diversamenteonlus promuove "Giugno 2011: un mese per l'autismo". Oltre ai seminari, da segnalare la mostra "Autism Poster Design Contest" che verrà inaugurata domani alle 18. Alle 16 presentazione dell'associazione, delle attività e della manifestazione.

Resistenza e Costituzione

"Resistenza e Costituzione" è il tema del convegno in programma domani ad Arizo. Alle 16,30, nella piazzetta degli Eroi, verrà posata una targa in onore del partigiano arizese "Libero", Liberato Pranteddu. Alle 17, nel Palazzo polifunzionale, l'inizio dei lavori.

Sassari, "La Sacra canoa"

Oggi a Sassari, alle 17,30, libreria Messagerie Sarde, in collaborazione con Origamundi, verrà presentato il libro "La Sacra canoa. Rena Mirecka dal Teatro laboratorio di Jerzy Grotowski al Parateatro".

IL LUN. dalle 19.00 alle 21.00

DAL MAR. AL VEN. dalle 19.15 alle 21.00

CLACSON

IL DRIVE TIME DI RADIOLINA!

FREQUENZE:

In Collaborazione con:



Cagliari e Provincia 98.00 - 100.800 Mhz; Villasimius, Costa Rei, Sarrabus 100.600 - 98.000 Mhz; Iglesias, Carbonia, Sulcis Iglesiente 101.000 Mhz; Oristano e Provincia 103.900 Mhz; Nuoro e Provincia 103.700 Mhz; Ogliastra e Provincia 99.200 Mhz; Alghero, Sassari e Provincia 91.100 - 88.000 Mhz; Tempio, Olbia, Costa Smeralda 98.400 Mhz; Arzachena 91.900 Mhz, Budoni 104.600 Mhz

radiolina
www.radiolina.it
SMS 340 87.15.0.15



FOTO MAX SOLINAS

FESTARCH

Si apre oggi a Cagliari, fino al 5 la terza edizione di «Leggendo metropolitano», rassegna di architettura ora sul tema «Le radici, cartografie del futuro». Pubblichiamo qui il testo sul laboratorio di Gianni Biondillo.

GIANNI BIONDILLO

SCRITTORE ARCHITETTO

Crediamo di conoscere la città che abitiamo, ma forse l'abito mentale che indossiamo ci toglie l'opportunità di comprenderla per davvero. Gli stessi itinerari quotidiani, uguali di giorno in giorno, creano mappe univoche, rassicuranti forse, ma falsate. Questo significa perdere un'occasione di accrescimento, dei sensi e dell'esperienza. Non dobbiamo aver paura di togliere gli occhiali dell'abitudine o della nostalgia e rileggere il territorio per quello che è, con le sue storture, da correggere, e i suoi talenti da esaltare.

Cagliari, come tutta la Sardegna, spesso vive del suo stesso mito che chiede di non essere scalfito, pena il disvelamento e l'irruzione della contemporaneità. Ci conviene credere che nulla sia cambiato, che tutto si ripeta identico a se stesso, atteggiamento consolatorio ma in fondo sterile e poco fruttuoso. Le città, quando sono vive - se sono vive - sono organismi complessi, mutevoli, che ridisegnano di continuo le proprie viscere e ri-

Esperienze

Togliere gli occhiali dell'abitudine e rileggere ogni luogo

Le radici urbane

Una scommessa dell'umanità dove tutto finisce e ricomincia

definiscono il territorio che le accolgono.

Ogni città è un palinsesto, un documento sul quale si continua a scrivere, giorno dopo giorno, secolo dopo secolo, senza che nulla venga davvero perduto. Magari nel nome di una via, nella pietra angolare di un edificio, nei ricordi dei suoi abitanti; la memoria, nelle città, non si fa tempo, si fa spazio. Ogni città racchiude in sé il passato e il futuro, il suo talento e la sua vocazione. Le città sono la scommessa dell'umanità, il luogo



Mappe, volti Matthew Cusick, «Red & Blue», 2010

→ **Architettura:** il laboratorio di Gianni Biondillo come guida di conoscenza

→ **Leggendo metropolitano** da oggi al 5 a Cagliari, eventi urbani e ambientali

Leggere la propria città come una mappa sentimentale. A piedi...

dove tutto può finire o tutto può ricominciare daccapo.

LA MEMORIA COME GUIDA

Ecco perché abbiamo il dovere di conoscerle nel profondo, se davvero vogliamo amarle. Questa è la scommessa, quindi. Ridefinire cos'è Cagliari oggi, in ogni senso. Attuando diversi metodi d'approccio: sguardi

dall'alto, «a volo d'uccello», sguardi tecnici - piante, planimetrie, registi storici - ma anche più istintivi o creativi - Fotografie, disegni, filmati - senza perdere di vista che le città si vivono in tutti i sensi e con tutti i sensi. Cagliari ha i suoi suoni, i suoi profumi, i suoi sapori che chiedono di essere ascoltati, per poter creare finalmente una straordinaria mappa

sentimentale della città.

Viene da sé che se per davvero vogliamo innamorarcene di nuovo, scoprirla nella sua autenticità, dobbiamo percorrerla a piedi. Perché le città si capiscono solo a piedi, anche quando pare impossibile. Niente macchina, solo mezzi pubblici e un buon paio di scarpe. Occorre sentir-la sotto i piedi la città che visitiamo



La rassegna

Quattro giorni intensi dalle vie al Castello

Le «radici-cartografie del futuro» sono il tema della terza edizione di «Leggendo Metropolitano», rassegna che si terrà a Cagliari, al Bastione di Santa Croce, dal 2 al 5 giugno 2011. È curata dall'Associazione Prohairesis con la direzione artistica di Saverio Gaeta e la collaborazione del Cnr e delle facoltà di Lingue e di Architettura dell'Università di Cagliari. La memoria come strumento di ricerca delle proprie radici, in relazione all'ambiente nel quale si vive, spesso passivamente.

Sedici incontri, un laboratorio di architettura, due spettacoli, due concerti, un'esposizione di artisti animata negli spazi del quartiere per quattro giorni, e nello scenario naturale del Castello di Cagliari. www.leggendometropolitano.com

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Con Stefano Boeri, Giuseppe Roma e Francesco Alberoni si svolgerà a Milano il 7 giugno la tavola rotonda: «Quale casa per quale città». Ore 15 alla Fiera, padiglione 2 sala Green.

I trekking

Per conoscere il territorio «in tutti i sensi»

Il testo che pubblichiamo qui accanto fa parte del laboratorio di architettura di Gianni Biondillo, nel festival «Leggendo metropolitano». Le conferenze «in tutti i sensi» sono innanzitutto un seminario di approfondimento urbano per raggiungere, alla fine del corso, la creazione di una vera e propria mappa sentimentale della città di Cagliari attraverso la realizzazione di trekking urbani accompagnati da esperti delle varie discipline coinvolte. Percorsi vissuti insieme per conoscere la città che abitualmente si vive senza accorgersene.

Prima della vera e propria «esperienza peripatetica», si prevedono lezioni e incontri con esperti del campo, per confrontarsi su città del mondo, con un primo feedback con i partecipanti. La ricerca va anche al di fuori dei confini di Cagliari.

per la prima volta (perché questa è l'intima scommessa: scoprire Cagliari «per la prima volta». Sia per chi non è un cagliaritano, sia per chi lo è), deve sfiancarci, inebriarci. Bisogna misurarla, capirne l'estensione, attraversarla da capo a capo. Dobbiamo fermarci in posti che non conosciamo, mangiare cose misteriose, dialogare in lingue, dialetti, idioletti, gerghi, sconosciuti. Come si può fare questo protetti dentro l'abitacolo di una vettura?

Che sia Città del Messico o Parigi, New York o Tokio, non potremmo fare altrimenti: dobbiamo tornare a casa con i piedi dolenti, sentire la fatica andare via col primo spruzzo della doccia, meritarcì il giaciglio, prepararci alla nuova giornata, al nuovo itinerario urbano, come fosse un miracolo che la città ci offre, un regalo che abbiamo perciò il dovere di onorare, colmi di rispetto e ammirazione. Camminando e cercando, ogni giorno, l'anima nascosta della città. Perché ognuna ha la sua - in un crocevia, in un negozietto, in un museo, di fronte ad una scuola, alla fermata di un autobus - basta avere pazienza e la si trova. ♦

Addio a Masi architetto pubblico e non «archistar»

Mauro Masi era un architetto noto per il suo appassionato e onesto impegno nella promozione della architettura sostenibile, soprattutto a livello pubblico. Per chi lo conosceva era l'alfiere di una Architettura colta, attenta e rispettosa dei bisogni dell'Uomo e della Natura.

Martedì a Roma si sono svolti i suoi funerali all'Esquilino. Andato da poco in pensione, Masi ha lavorato all'Ater e allo Iacp romani, occupandosi del settore sperimentale dell'edilizia residenziale presso l'Ufficio Progetti Speciali di Bioarchitettura e Compatibilità Ambientale.

Ne sono testimonianza concreta i diversi progetti e gli studi per nuovi insediamenti ed in particolare per il recupero ecologico di vasti complessi di Edilizia Residenziale Pubblica. Iniziative innovative sotto il profilo della riqualificazione globale, mirata alla produzione di «edifici sostenibili» ed affidata in larga parte all'accorto impiego e alla gestione di impianti Fer (alimentati da Fonti di Energia Rinnovabile), ma soprattutto confortata da un approccio olistico

Manuali

Autore de «Le opere in bio edilizia» Rispettoso della natura

co alla progettazione sostenibile.

Ultimo suo contributo è proprio quel Capitolato Speciale di Appalto delle Opere in Bio Edilizia, giunto ormai alla terza edizione con la Editrice Dei (nei suoi scritti collaborava la moglie Barbara Soccol). Nell'introduzione riassume in dieci punti il fondamento stesso dell'etica della sostenibilità applicata alla progettazione, sgomberando il campo dagli equivoci di molta cattiva pratica corrente e focalizzando l'attenzione sul Sistema di Valutazione del Ciclo di Vita (Life Cycle Assessment - Lca) in quanto strumento operativo di verifica del livello di sostenibilità di un prodotto, come pure di un edificio.

Un «architetto pubblico» che si è occupato del destino delle città, in pericolo sia per dissennati sviluppo e gestione, che per prepotente autorreferenzialismo delle «archistar», quando non per ribellione della natura. E non per caso è stato convinto promotore del Convegno «L'Aquila Città Sostenibile» nel 2009, appena dopo il tragico terremoto.

VIVIANA TALAMONTI

Pablo Neruda fu avvelenato? La corte di Santiago apre un'indagine

Pablo Neruda non è morto di cancro ma è stato «eliminato» dai sicari di Pinochet. A sostenerlo è il Partito comunista cileno che ha chiesto di aprire un'indagine sulla morte del poeta deceduto, secondo le fonti ufficiali, di cancro nel 1973. La sua morte era avvenuta solo pochi giorni dopo il colpo di Stato del generale Augusto Pinochet, che ha rovesciato il presidente Salvador Allende, caro amico del poeta. Di recente, diversi testimoni hanno sollevato dubbi sulla sua morte, compreso l'autista di Neruda: secondo lui il poeta sarebbe stato avvelenato dagli agenti governativi. Neruda è morto all'età di 69 anni il 23 settembre 1973, 12 giorni dopo il golpe. Aveva appena pubblicato una critica fulminante contro la dittatura del generale Pinochet. Inoltre, aveva vinto il Premio Nobel per la letteratura solamente due anni prima. Secondo i referti medici, Neruda è morto di cancro alla prostata, nella stessa clinica in cui l'ex presidente Eduardo Frei sarebbe stato avvelenato nel 1981 da sei persone, tra cui

Il caso

Va al giudice che si era occupato anche della morte di Allende

degli agenti di Pinochet, che sono stati accusati lo scorso anno della sua morte. L'autista di Neruda, Manuel Araya, ha affermato che gli agenti di Pinochet hanno iniettato veleno mortale nello stomaco di Neruda. La Fondazione Neruda ha riferito che non ci sono prove che confermino le parole di Araya, ma Guillermo Teillier, presidente del Partito comunista, ha detto alla Corte d'Appello di Santiago che sarebbe un obbligo morale chiarire se Neruda sia stato ucciso o meno; e ha ricordato casi analoghi, come quelli riguardanti la morte di Allende, Frei e il ministro socialista Jose Toha, che è stato trovato impiccato in un armadio mentre era in custodia militare. L'avvocato difensore dei diritti umani Eduardo Contreras ha dichiarato che Araya non è stato l'unico a sollevare dubbi sulla morte del poeta, ma anche altri dipendenti. Il caso di Neruda sarà ora esaminato dal giudice Mario Carroza, che si era anche occupato della morte di Allende e altre 725 vittime della dittatura cilena. ♦

Cultura

Leggendo Metropolitano: la versione teatrale dal libro di Geda Il lungo viaggio di Enaiatollah, il bambino protetto dalle stelle

Se nasci in Afghanistan, nel momento e nel posto sbagliato, e non stai più nella buca dove tua madre ti nasconde ai talebani hai solo una via: la fuga. Che, per un bambino piccolo piccolo e dolorosamente abbandonato per amore, inizia contando le stelle del firmamento immenso. Saranno quegli astri a proteggerlo, solo e disperato, nel viaggio insidioso dal Pakistan attraverso l'Iran, la Turchia e la Grecia sino all'Italia, il Paese in cui è stato accolto e in cui racconterà la propria odissea a Fabio Geda che scriverà il premiato "Nel mare ci sono i cocodrilli" (Baldini Castoldi Dalai). La storia, incredibile ma vera, di Enaiatollah Akbari finisce a teatro grazie alla trasposizione dell'attore Paolo Briguglia e dal regista Edoardo Natoli.

Lo spettacolo ha inaugurato al Civico di Castello, a Cagliari, la terza edizione del festival "Leggendo Metropolitano". Lo stesso Briguglia e Roberto Salemi, accompagnati dalle musiche dal vivo di Francesco Accardo, hanno portato in scena un'onesta riduzione che com-

muove nel finale, come commuove la vicenda di un bambino di 11 anni che deve imparare presto a diventare adulto, a lavorare per vivere, a rischiare la vita sul lavoro, a trattare con i padroni e con i trafficanti di migranti.

Dare da bere a un assetato durante un trasporto di fuggitivi ammassati al buio e senza conforto diventa consapevolezza della propria umanità. Dolcemente toccante nelle traversie affrontate, persino nello stupore per la natura: nel mare c'è la roccia, non ci sono i cocodrilli. E, ancora, nel mondo c'è anche gente strana e gentile. Quella di Enaiatollah è una meravigliosa storia di fortuna e di speranza in cui un bambino non solo non diventa uno dei carnefici che addestrano i talebani, ma resta integro dalla corruzione che lo circonda. A teatro basta una sedia, poche luci, una chitarra per raccontarla bene quando gli attori trovano le corde per un racconto sincero che merita di essere ripetuto ancora e ancora, sino a quando tutti sapranno quale sia la condizione di rifugiato politico. (m. va.)

IL FESTIVAL LEGGENDO METROPOLITANO

Il noto studioso aprirà domani la rassegna cagliaritano tenendo una lezione magistrale sul dibattito tra sapere e religione

di Piergiorgio Odifreddi

Nella sua enciclica «Fides et ratio», Karol Wojtyła dichiarò apertamente che fede e ragione non sono conflittuali, ma complementari: «È illusorio pensare che la fede, distanti a una ragione debole, abbia maggior incisività; essa, al contrario, cade nel grave pericolo di essere ridotta a mito o superstizione». La stessa cosa ha ripetuto spesso il suo amato successore, Benedetto XVI, a partire dal controverso discorso di Ratisbona.

Poiché nel mondo tecnologico la ragione si esprime sostanzialmente nel sapere scientifico, l'uomo occidentale contemporaneo deve dunque essere pronto a passare le proprie credenze religiose al vaglio di microscopi e telescopi, sia letterali che metaforici, purificandole dagli aspetti mitologici e superstiziosi che non sono più in sintonia con la nostra epoca.

Così come la teologia naturale cerca nel mondo esterno e nella natura le prove dell'esistenza di Dio e le sue manifestazioni nell'universo, la teologia razionale persegue lo stesso scopo guardando al pensiero puro e al mondo delle idee. E, così come oggi una teologia naturale non può che essere scientifica, una teologia razionale non può che essere matematica.

Già Agostino propose, nella «Città di Dio», un argomento teologico di natura matematica: la creazione avvenne in sei giorni perché 6 è un numero perfetto (uguale cioè alla somma dei suoi divisori propri, che nel caso di 6 sono 1, 2 e 3).



Dalle riflessioni di Wojtyła e S. Agostino alle teorie di Pascal e Leibniz fino alle deduzioni di Cantor e Gödel

Aritmetica binaria, che oggi è alla base dell'informatica. E, puntualmente, ne trasse conseguenze teologiche: nella rappresentazione di ogni numero intero nel sistema binario, come sequenza di 0 e 1, egli vide un'immagine della creazione di ogni cosa a partire dal nulla e da Dio.

In tempi più recenti, a fine Ottocento, la scoperta di Georg Cantor della teoria degli insiemi, con la sua profusione di infiniti, fu vista con sospetto dalle gerarchie ecclesiastiche: la presenza di più di un infinito rischiava infatti di aprire la via al politeismo.

La teoria di Cantor, dopo essere stata studiata dai domenicani, ricevette l'imprimatur dal Cardinal Franzelin con la seguente motivazione: gli infiniti di cui si parla in matematica non sono dei veri infiniti, ma solo dei transfiniti. Cioè, dei passi oltre il finito che permettono di avvicinarsi all'unico e vero Infinito Assoluto, ma non di raggiungerlo.

L'ultimo atto della nostra breve storia è recentissimo: nel 1970, quando il massimo logico matematico, Kurt Gödel, produsse una versione formale della prova ontologica dell'esistenza di Dio, scoperta da Anselmo d'Aosta nel 1077.

Purtroppo, nella sua veste matematica la dimostrazione perde completamente ogni valore probatorio per dirla con Hume, essa non ammette la minima confutazione, ma non produce la minima convinzione. Il che ci sembra essere il destino di tutta la teologia razionale, e con essa della speranza di costruire una fede che non sia «ridotta a mito o superstizione».

Matematica, tra fede e ragione

Breve cronistoria del rapporto tra la scienza dei numeri e la teologia



Qui sopra la sequenza del Dna, foto dell'anno 2001, generata da un computer. In alto la celebre immagine della Creazione di Michelangelo

Gregorio da Rimini riadattò invece uno dei paradossi di Zenone per argomentare, contro il rifiuto dell'infinito da parte degli scolastici, che Dio avrebbe potuto creare una pietra infinita, addirittura in una sola ora: bastava che facesse una pietra di un chilo in mezz'ora, e che vi aggiungesse un secondo chilo in un quarto d'ora, un terzo chilo in sette minuti e mezzo, e così via.

Il primo vero campione della teologia matematica fu però il cardinale Nicola Cusano. In due singolari opere, «La dotto ignoranza» e «Le concettuali», egli fornì una giarandola di argomenti aritmetici e geometrici a sostegno della fede: ad esempio, che Dio contiene tutte le creature, ma è anche interamente contenuto in ciascuna di esse, nello stesso modo in cui una retta contiene tutti

i segmenti, ma ha lo stesso numero di punti di ciascuno di essi. Cusano propose anche la memorabile immagine di Dio come una sfera infinita il cui centro è dovunque, e la cui superficie non è in nessun luogo.

Pascal introdusse il calcolo delle probabilità non solo nella matematica, ma anche nella teologia. La sua famosa scommessa è un tentativo di

spingere a credere per convenienza: se Dio non c'è e si crede, si spreca la vita terrena; ma se Dio c'è e non si crede, si perde la vita eterna. La sproporzione fra le possibili vincite e perdite mostra che conviene credere: un argomento debole, ma certo più convincente dei motivi per giocare al Superenalotto.

Leibniz si ispirò al classico cinese I Ching per inventare

La rassegna si apre domani nell'antico quartiere di Castello: spettacoli teatrali, concerti musicali e incontri con scrittori e uomini di cultura

Cartografie e radici, ecco una bussola per navigare verso il futuro

di Walter Porcedda

La terza edizione di «Leggendo metropolitano», festival rivolto al mondo delle idee e della letteratura è dedicato al tema delle radici con il significativo titolo di «Cartografie del futuro», quasi a indicare le rette del pensiero di domani. Per destinazioni ancora ignote ma con punti di partenza precisi: quelli disegnati dall'esperienza e dallo studio scientifico come dalla Storia degli uomini. La rassegna allestita da Prohatria — al via da domani fino a domenica nei luoghi storici del

quartiere di Castello, tra Sala delle Mura, Chiostro e Bastione di Santa Croce — con la direzione di Saverio Gaeta in collaborazione con Cnr e Università, ospita in incontri e dibattiti personalità di primo piano del mondo della cultura: performance e spettacoli. Piergiorgio Odifreddi è la star di domani protagonista della lectio magistralis alle 19 «Tra fede e ragione scoglio la ragione». La giornata si apre invece alle 10,30 (Sala delle Mura di via Santa Croce) con la tavola rotonda «Lavoro, memoria e radici» con Loris Campetti, Andrea Delfino e Maria Letizia Pruna coordinata da Vito Bisolchini. A margine l'attrice Lia Carrè interpreta «Dei costumi degli italiani» di Giacomo Leopardi, primo di quattro

reading dedicati ai 150 anni d'Italia (gli altri saranno interpretati nei giorni successivi da Elio Arthemalle, Gisella Vacca e Senio Dattona). Si chiude alle 21,30 con il dibattito su «Immagini, suono, parola: i linguaggi delle radici». Intervengono il regista Salvatore Mereu, il musicista Fabio Barovero e la scrittrice Igiaba Scego. Conduce Davide Ruffinengo.

Venerdì si parlerà di migrazioni (alle 10,30) con Corrado Bonifazi, Sergio Benvenuto e Mariangela Sedda, mentre alle 17 per il dibattito «Con le radici nella natura» sono previsti Silvie Coyaud, Antonio Navarra e Andrea Possenti. Un'ora dopo al Chiostro per «Le radici davanti» intervengono Gian Luca Favetto, Fabio Barovero e



Qui sopra Moni Ovadia

Saba Anglana. Alle 21,30 si prosegue con «I libri che ci hanno fatto» con Romana Petri, Antonio Franchini e Paolo Manzi. Chiude alle 23 il set di Francesca Corrias e i Sunflowers.

Sabato alle 10,30 per «Si

salvi chi può» di scena Marco Rovelli, Marco Zurrò e Mario Gregu. Alle 19,30 da segnalare l'incontro con lo scrittore Zetrem Metref con Alice Zeniter e Saba Anglana chiude alle 23,30 il concerto dei Jakarri, featuring Krakowski. Domenica invece star della giornata sarà Moni Ovadia alle 20, intervistato da Michele De Mieri e infine alle 21,30 la chiusura con il Theatre en vol in «B.A.U. Brigata di armonizzazione urbana». Anteprima al Civico oggi (21,30) con lo spettacolo teatrale «Nel mare ci sono i cocodrilli» con l'attore Paolo Briguglia.

In arrivo Moni Ovadia, Silvie Coyaud, Navarra e Zetrem Metref

Domani incontri con Campetti, Scego, Mereu e Barovero

ignote ma con punti di partenza precisi: quelli disegnati dall'esperienza e dallo studio scientifico come dalla Storia degli uomini. La rassegna allestita da Prohatria — al via da domani fino a domenica nei luoghi storici del

Cultura

Il matematico inaugurerà il festival culturale "Leggendo Metropolitano"

«Il Papa torni in Palestina: in fondo tutto nasce lì»

A Cagliari la Lectio di Piergiorgio Odifreddi

Molti amano il fosforo della sua intelligenza spregiudicata, altri temono lo zolfo del suo anticlericalismo severo e sarcastico. Matematico, saggista e alfiere della laicità, Piergiorgio Odifreddi domani sera alle 19 aprirà il festival culturale cagliaritano *Leggendo Metropolitano* tenendo al Bastione Santa Croce la lectio magistralis "Tra fede e ragione scelgo la ragione". Un'occasione - sull'onda del suo nuovo libro "Caro Papa ti scrivo" - per fare il contropelo a un Paese sempre più irrazionale e a una politica sempre più curiale.

Professore, che cosa scrive al Papa?

«Un commento a "Introduzione al Cristianesimo", il libro che è considerato il suo capolavoro. Ratzinger lo scrisse quarant'anni, fa quando lo si poteva considerare un progressista, che affrontava le problematiche della fede in modo aperto. Fu tradotto in molte lingue, ebbe un grande successo e tra i suoi molti lettori contò anche l'allora arcivescovo di Cracovia Karol Wojtyła, che ne fu così colpito che da Papa chiamò il teologo Ratzinger in Curia».

Pensa che le risponderà?

«Sarebbe interessante ma dubito che i papi rispondano. Eppure qualche risposta, sia pure indiretta, c'è stata. I miei precedenti libri venivano considerati espressione del diavolo, sull'Avvenire e su altre testate mi si insultava apertamente. Invece stavolta alla presentazione romana, tra una decina di giorni, intervorrà anche monsignor Sánchez de Toca, sottosegretario pontificio alla cultura, e forse padre Lombardi dibatterà con me alla Radio Vaticana. Se accettano di confrontarsi con me qualcuno gli avrà detto che possono farlo, immagino».

Che differenza c'è tra un laico e un laicista?

«La stessa che c'è tra i bianchi e i bianchisti: i primi esistono, i secondi no. Ma poiché in questo Paese il laico dà fastidio, allora si è inventata la parola "laicista" per distinguere subito i laici cattivi e quelli buoni, altrimenti detti atei devoti o atei ingiannocciati. Ferrara, per intenderci, o Cacciari».

Cacciari?

«E certo. Quando ci si parla (o meglio quando lo si ascolta:

non è tanto facile interloquire) Cacciari si dichiara non credente. Poi però è più baciabile dello stesso Ratzinger, è amicissimo di Don Verzè, si attesta su posizioni tipicamente da credente e quanto a me, mi chiama il nipotino di Voltaire».

Rispetto a vent'anni fa l'Italia è più o meno clericale?

«Il nostro è stato un Paese laico fino al '29, anche perché se l'Italia è stata unita lo si è fatto anche andando contro la Chiesa. Da quando Mussolini ha calato le braghe firmando il Concordato, l'Italia non è stata più un Paese laico. Nel '46 avremmo potuto liberarci del giogo dei Patti Lateranensi ma il tradimento di Togliatti lo impedì. Ho sentito dalla viva voce di Andreotti come i democristiani quella mattina fossero rassegnati a rinunciare al richiamo al Concordato nella Costituzione, e rimasero di stucco sentendo il discorso di Togliatti che apriva all'articolo 7, assumendo la più imprevedibile delle posizioni per dimostrare di essere il più furbo di tutti. Persa quell'occasione, abbiamo avuto un momento di normalità, con il referendum sul divorzio e poi con quello sull'aborto, ma col Concordato dell'83 siamo tornati al clima precedente».

Se il destino della Chiesa dipendesse da lei, che cosa accadrebbe?

«Mi va benissimo che ci siano le chiese, almeno come edifici di valore architettonico. Quanto al resto, penso che rimanderei il Papa in Palestina. Noi viviamo nell'Occidente moderno mentre il Cristianesimo è un'antica religione mediorientale, sarebbe opportuno che chi la rappresenta tornasse alle origini, no? Sono certo che gli gioverebbe: il Dalai Lama è stato un autocrate fino all'esilio del '59, che lo ha trasformato in un simbolo di pace amato in tutto il mondo...».

Celestino Tabasso



Piergiorgio Odifreddi

La rassegna parte domani mattina al Bastione di Santa Croce

Per affrontare il futuro guardando alle nostre radici

Le radici-cartografie del futuro sono il tema di "Leggendo Metropolitano", in programma a Cagliari, Bastione di Santa Croce, da domani al 5 giugno, a cura dell'associazione Prohairesis. Apertura alle 10,30, nella Sala delle Mura, con l'incontro-dibattito "Lavoro memoria e radici", protagonisti Andrea Deffenu, Maria Letizia Pruna e Loris Campetti. Conduce Vito Biolchini. L'attrice Lia Careddu apre invece il ciclo "I quattro modi di essere italiani", quattro reading dedicati ai 150 anni dell'Unità d'Italia, interpretando "Dei costumi degli italiani" di Leopardi. Alle 19, Bastione di Santa Croce, lectio magistralis "Tra fede e ragione scelgo la ragione" di Piergiorgio Odifreddi. Introduce Anna Paola Ricci. Alle 21,30, Bastione Santa Croce, dibattito "Immagini, suono, parola: i linguaggi delle radici" con il regista Salvatore Mereu, il musicista Fabio Barovero e la scrittrice Igiaba Scego. Conduce Davide Ruffinengo e introduce Anna Paola Ricci.

Venerdì alle 10,30 Sala delle Mura, "Radici e migrazioni: il caso Italia dall'Unità" a oggi con

Corrado Bonifazi, Sergio Benvenuto e Mariangela Sedda. L'attore Elio Turno Arthemalle interpreta "Illuminismo" di Piero Gobetti. Alle 17, Sala delle Mura, incontro-dibattito "Con le radici nella natura" con Antonio Navarra e Andrea Possenti. Alle 18,30, al Chiostro, "Le radici davanti", ospiti Gian Luca Favetto, Fabio Barovero e Saba Anglana. Alle 21,30, Bastione di Santa Croce, "I libri che ci hanno fatto", ospiti Romana Petri, Antonio Franchini e Paolo Mauri. Alle 23 nelle Scalette di via Santa Croce il concerto "Magmadogna" di Francesca Corrias e Sunflowers con Stefano D'Anna. Tra gli appuntamenti delle altre due giornate, venerdì alle 19,30, Bastione di Santa Croce, "Lo straniero che è in te" condotto da Gianni Biondillo, ospiti Alice Zeniter, Saba Anglana e Karim Metref. Alle 21,30 "Le radici nella lingua" con Randa Ghazi, Helena Janeczek e Paula Siega. Domenica alle 17, al Chiostro, "Terra territorio e scrittura" con Davide Longo e Roberto Alajmo. Alle 20, Bastione di Santa Croce, "Il libro e il viaggio" con Moni Ovadia.

Cultura

Teatro Civico



Per Leggendo Metropolitan, "Le Radici-cartografie del futuro" oggi e domani alle 21 al Civico di Castello, Cagliari, BAM teatro/ Palermo Teatro Festival presentano "Nel mare ci sono i coccodrilli" dal libro di Fabio Geda nell'adattamento dell'autore. Con Paolo Briguglia (foto) e Roberto Salemi. Musiche dal vivo di Francesco Accardo. Regia Paolo Briguglia e Edoardo Natoli.

Appuntamenti

**Festival Leggendo
Metropolitano, III Edizione**

Quartiere Castello

Cagliari

2 - 5 giugno 2011

Dal 2 al 5 giugno le strade, le case, la gente dello storico quartiere Castello di Cagliari, diventeranno protagonisti di una festa, una festa dell'identità. Artisti, architetti, scienziati, narratori, storici, filosofi, uomini di pensiero si confronteranno sul tema delle radici, a partire dalle parole di Matteo (che nel Vangelo dice che un albero buono si riconosce dai frutti e che un albero cattivo non può dare frutti buoni) fino ad affrontare le radici culturali e religiose come un fatto forse meno importante rispetto all'incontro tra diversi. A partire dalla propria città, Cagliari in questo caso, e scoprirne l'anima, e conoscerla e meritarsela. Fra i protagonisti: Moni Ovadia, Piergiorgio Odifreddi, Igiaba Scego, Roberto Alajmo e molti altri.

il quotidiano gratuito

metro

®

SARDEGNA

martedì 31 maggio 2011

www.metronews.it



Min 18°
Max 19°



Metro è stampato
su carta riciclata

Migranti e teatro il dolore in scena

► Al teatro Civico di Cagliari “Nel mare ci sono i coccodrilli” ► L'appuntamento è per oggi e domani

CAGLIARI Oggi e domani al Teatro Civico di Castello andrà in scena “Nel mare ci sono i coccodrilli” con Paolo Briguglia e Roberto Salemi, dall'omonimo best seller di Fabio Geda (libro dell'anno 2010 di Farnheit). Lo spettacolo, prodotto da BAM teatro e dal Palermo Teatro Festival, è inserito nella terza edizione di Leggendo metropolitano 2011, in collaborazione con Cedac ed il Teatro Civico di Castello. Storia di un bimbo nato in Afghanistan, nel posto

sbagliato e nel momento sbagliato. Una riflessione attualissima sulle immigrazioni, dolorose e pericolose in tutti i tempi, compreso il presente. Fabio Geda per anni si è occupato di disagio minorile, Paolo Briguglia nel 2003 per “El Alamein” ha vinto il Globo d'Oro, Roberto Salemi ha debuttato nel 1994 a teatro con Aristofane. Biglietto 10 euro, info 0706777660, www.leggendometropolitano.com.

● GIAMBERNARDO PIRODDI



► Paolo Briguglia.

il quotidiano gratuito

metro

®

SARDEGNA

lunedì 30 maggio 2011

www.metronews.it



Min 17°
Max 20°



Metro è stampato
su carta riciclata

Aspiranti architetti al Festival

CAGLIARI Da oggi a venerdì a Cagliari all'interno del Festival di "Leggendo Metropolitano" si potrà frequentare un vero e proprio laboratorio di architettura. In tutti i sensi. "Per una mappa sentimentale di Cagliari", a cura di Gianni Biondillo e la Facoltà di Architettura dell'Università di Cagliari.

Bianco, Rosso e Verde, tre percorsi per conoscere la città di oggi. Con corsi di formazione, previsti per gli studenti della Facoltà di architettura, ma non solo per loro. Per le modalità di iscrizione www.leggendometropolitano.com. ● METRO

IL FESTIVAL

Torna nel quartiere storico di Castello a Cagliari dal 2 al 5 giugno la fortunata formula di spettacoli

Al via «Leggendo metropolitano»

Odifreddi, Ovadia e Silvie Coyaud tra gli ospiti della manifestazione

di Pablo Sole

CAGLIARI. Il matematico Piergiorgio Odifreddi a disquisire di fede e ragione, e per spiegare perché propenda fortemente per la seconda. E poi Moni Ovadia intervistato da Michele De Mieri per un faccia a faccia sul rapporto tra viaggio e libri o Silvie Coyaud con Antonio Navarra e Andrea Possenti per una chiacchierata sul rapporto tra radici, leggi culturali e natura.

La terza edizione di «Leggendo metropolitano», il festival curato dall'associazione Prohairesis che dal 2 al 5 giugno riproporrà nel quartiere storico di Castello la fortunata formula incontri/spettacoli/installazioni/laboratori con artisti, scrittori e filosofi, punta su tre nomi di sicuro impatto per confermare i grandi numeri realizzati nelle precedenti edizioni.

Ad arricchire il programma, altri grandi nomi del panorama sardo, dal regista Salvatore Mereu al giornalista e autore teatrale Vito Biolchini, dal costituzionalista Andrea Deffenu agli attori/autori Lia Careddu, Elio Turno Arthe-



malle, Gisella Vacca e Senio Dattena passando per lo scrittore Mario Gregu e la ricercatrice Lilli Pruna. Terza edizione dedicata al tema delle radici, leitmotiv che richiama il Claudio Magris dell'identità come «processo fluido e in divenire».

«Radici che guardano al futuro — spiega il direttore artistico Saverio Gaeta — perché, come da metafora arborea, non vanno solo in profondità, ma cercano nuovi spazi proiettandosi perfino verso il cielo».

I numeri: sedici incontri, due spettacoli e due concerti, oltre ad un laboratorio di architettura e decine di installazioni permanenti che trasformeranno Castello in un palcoscenico naturale dedicato alla cultura. Tra i percorsi più interessanti dell'edizione 2011, quelli dedicati all'«Essere italiani», nell'anno del centocinquantesimo dell'Unità, con letture di Gramsci, Gobetti, Leopardi, Flaiano e altrettanti incontri.

«Festeggiamo questa ricorrenza parlando di Costituzio-

Gli artisti di «Teatre en vol» e Moni Ovadia



ne — aggiunge Gaeta — anche perché siamo stanchi dei continui attacchi cui viene sottoposta la Carta. E ne parleremo partendo dall'articolo 1, che individua nel lavoro il valore fondante della nostra nazione». Naturale, con tali pre-

messe, la collaborazione con l'Agenzia regionale per il lavoro che curerà la proiezione e i dibattiti delle opere vincitrici del concorso «Il cinema racconta il lavoro», bandito dall'ente regionale a partire dal 2008.

Di grande interesse anche le collaborazioni con il Cnr, per un focus su «Radici e migrazioni: il caso Italia dall'Unità a oggi» e con le facoltà di Architettura e Lingue dell'Università di Cagliari. Ne discuteranno il dirigente del Centro nazionale ricerche Corrado Bonifazi insieme allo psicologo sociale Sergio Benvenuto e alla saggista Mariangela Sedda. Non mancano gli spettacoli e i concerti. Si parte con un'anteprima: il 31 maggio e il primo giugno alle 21,30 al teatro Civico, con lo spettacolo «Nel mare ci sono i coccodrilli. Storia vera di Enaiatollah Akbari», tratto dal libro di Fabio Geda. Sul palco, Paolo Briguglia e Roberto Salemi.

Il 5 giugno, in via Santa Croce sempre alle 21,30, Theatre en vol e Denis Cabacho presentano «B.A.U. — Brigata di armonizzazione urbana». Infine i concerti in via Santa Croce: il 3 giugno alle 23 con Francesca Corrias e Sunflowers quartet e l'indomani, alle 23,30, con i Jacaré featuring Sergio Krakowski. Il programma completo può essere consultato sul sito www.prohairesis.com

Cultura

Dal 2 al 5 giugno in Castello la terza edizione del festival letterario cagliaritano

Radici da leggere e da discutere

Memoria e identità i temi di Leggendo Metropolitano

«Le radici sono nel futuro. Non vanno solo in profondità, ma anche in orizzontale, cercano l'humus e l'acqua per la vita, e le radici vanno anche in cielo».

Sta un po' qui il senso del tema scelto per la terza edizione del festival Leggendo metropolitano, organizzato dall'associazione culturale Prohairesis, in programma dal 2 al 5 giugno in Castello a Cagliari, con la direzione artistica di Saverio Gaeta. E le radici sono anche un tramite per riflettere su memoria e identità attraverso incontri con autori, artisti, intellettuali e varie figure che si confronteranno su temi come il lavoro, la Costituzione, l'essere italiani.

Il tutto in sedici incontri, spettacoli, concerti, un laboratorio di architettura e un'esposizione di artisti e artigiani di

Castello - organizzata dall'associazione Tamaluna a cura di Tatjana Gox, Marzia Meloni e Gianluca Melis - intitolata "Con le mani", allestita tutti i giorni del festival dalle 16 alle 24 in via Corte d'Appello. Più nello specifico, tre degli incontri del programma sono a cura dell'Agenzia regionale del lavoro e si propongono di raccontare il mondo

del lavoro attraverso proiezioni e dibattiti: il 2 giugno alle 10:30 alla Sala delle mura si parla di "Lavoro memoria e radici" con Andrea Deffenu, Maria Letizia Pruna e Loris Campetti (conduce Vito Biolchini), il 4 "Si salvi chi può" con Marco Rovelli, Marco Zuru e Mario Gregu, il 5 "Lo

sguardo di Ulisse" con Gianfranco Bottazzi e Antonio Sciotto. Il 3 giugno incontro su "Radici e migrazioni: il caso Italia dall'Unità a oggi", con Corrado Bonifazi, Sergio Benvenuto e Mariangela Sedda. Non solo. Dal 30 maggio al 1 giugno si terrà il laboratorio di architettura "In tutti i sensi -

per una mappa sentimentale di Cagliari", a

cura di Gianni Biondillo in collaborazione con la facoltà di Architettura di Cagliari, che prevede la creazione di una sorta di "mappa sentimentale di Cagliari". L'anteprima del festival si terrà il 30 maggio con uno spettacolo (in replica anche il 1 giugno) alle 21:30 al Teatro civico di Castello:

Tra i protagonisti Moni Ovadia e Piergiorgio Odifreddi

"Nel mare ci sono i coccodrilli". Da segnalare poi, oltre agli incontri con Piergiorgio Odifreddi (il 2 al Bastione alle 19) e con Moni Ovadia (il 5 alle 20), il ciclo di letture "Quattro modi di essere italiani" (letture di Leopardi, Gobetti, Gramsci e Flaiano a cura di Lia Carredu, Elio Turno Arthemalle, Gisella Vacca e Senio Barbaro Dattena). Il 5 giugno spettacoli con B.A.U. - Brigata di Armonizzazione Urbana, alle Scale di via Santa Croce alle 21:30, un progetto di Theatre en vol e Denis Cabacho, regia di Michelle Kramers. Infine i concerti: il 3 giugno alle 23 Francesca Corrias and Sunflowers Quartet (featuring Stefano D'Anna), il 4 giugno alle 23:30 Jacaré con Sergio Krakowski. programma completo su www.prohairesis.com.

Andrea Tramonte

il quotidiano gratuito

metro

®

SARDEGNA

giovedì 12 maggio 2011

www.metronews.it



Min 14°
Max 17°



Metro è stampato
su carta riciclata

metrospettacoli sardegna

www.metronews.it

GIOVEDÌ 12 MAGGIO 2011

Gran festa dell'identità fra le strade di Castello

IL FESTIVAL Moni Ovadia, Piergiorgio Odifreddi, Igiaba Scego, Giorgio Ficara tra i tanti ospiti della terza edizione del festival "Leggendo Metropolitano", organizzata dalla Associazione Prohairesis, con la direzione artistica di Saverio Gaeta. Quest'anno, focus su un tema mai esausto: le radici. Dal 2 al 5 giugno le strade, le case, la gente dello storico quartiere Castello di Cagliari diventeranno protagonisti di una grande festa dell'identità, parola spesso usata (a volte anche abusata) che, come dice Claudio Magris, «non indica un rigido dato immuta-



► Moni Ovadia al Festival "Leggendo Metropolitano".

bile, ma è fluida, un processo sempre in divenire, qualcosa che si perde e si rinnova, in un incessante spaesamento e rientro».

L'identità ha radici profonde, e dunque artisti, architetti, scienziati, narratori, storici, filosofi si confronteranno su questo te-

ma a partire dalle parole di Matteo evangelista ("dall'albero riconoscerete i frutti, un albero cattivo non può dare frutti buoni"), fino ad affrontare le radici culturali e religiose, a partire dalla propria città, Cagliari in questo caso, per scoprirne l'anima, conoscerla, meritarsela.

Un cartellone eterogeneo ed impegnativo che mette insieme le parole, i suoni, le risate e l'ironia, sia quella che nasce dalla risata sia quella che si nutre di malinconia e sofferenza. Info www.prohairesis.com.

● GIAMBERNARDO PIRODDI

SardegnaBiblioteche

Leggendo metropolitano



Leggendo metropolitano

3^a edizione

Cagliari, Bastione Santa Croce

2-5 Giugno 2011

Le radici

cartografie del futuro

Dal 2 al 5 giugno le strade, le case, la gente dello storico quartiere Castello di Cagliari, diventeranno protagonisti di una festa, una festa dell'identità, quell'identità che, per citare *Claudio Magris*, "non è un rigido dato immutabile, ma è fluida, un processo sempre in divenire, in cui continuamente ci si allontana dalle proprie origini, come il figlio che lascia la casa dei genitori, e ci si ritorna col pensiero e col sentimento; qualcosa che si perde e si rinnova, in un incessante spaesamento e rientro".

Artisti, architetti, scienziati, narratori, storici, filosofi, uomini di pensiero si confronteranno sul tema delle radici, a partire dalle parole di Matteo (che nel Vangelo dice che un albero buono si riconosce dai frutti e che un albero cattivo non può dare frutti buoni) fino ad affrontare le radici culturali e religiose come un fatto forse meno importante rispetto all'incontro tra diversi. A partire dalla propria città, Cagliari in questo caso, e scoprirne l'anima, e conoscerla e meritarsela.

Fra i protagonisti:

Moni Ovadia

Piergiorgio Odifreddi

Igiaba Scego

Roberto Alajmo

Salvatore Mereu

Mariangela Sedda

e molti altri.

Documenti utili

Il programma [file .pdf]

Tutte le informazioni sul sito web: www.prohairesis.com

L'evento si arricchisce, come ogni anno, di iniziative collaterali:

Nel mare ci sono i coccodrilli

Storia vera di Enaiatollah Akbari

di **Fabio Geda**

con **Paolo Briguglia** e **Roberto Salemi**

musiche eseguite dal vivo da **Francesco Accardo**

scene e costumi **Alessandra Traina**

disegno luci **Luigi Biondi**

In collaborazione con CEDAC e Teatro civico di Castello.

Dove - Teatro Civico di Castello, via De Candia, Cagliari

Quando - 31 maggio/1 giugno 2011 ore 21:30

Dal best seller di Fabio Geda (Libro dell'anno 2010 di Farheneit) edito da Baldini Castoldi Dalai, uno dei libri più commoventi comparsi in Italia negli ultimi anni e già tradotto in 31 paesi.

Lo spettacolo - C'era (c'è sempre) una volta un bambino. Ma se nasci in Afghanistan, nel posto sbagliato e nel momento sbagliato, può capitare che, anche se sei un bambino alto come una capra e uno dei migliori a giocare a Buzul-bazi, qualcuno reclami con prepotenza la tua vita. Tuo padre è morto lavorando per un ricco signore, il carico del camion che guidava è andato perduto e tu dovresti esserne il risarcimento. Ecco perché quando bussano alla porta corri a nasconderti. Ma ora stai diventando troppo grande per la buca che tua madre ha scavato vicino alle patate. Così, un giorno, lei ti dice che dovete fare un viaggio. Ti accompagna in Pakistan, ti accarezza i capelli, ti fa promettere che diventerai un uomo perbene e poi ti lascia solo. Da questo tragico atto di amore hanno inizio la prematura vita adulta di Enaiatollah Akbari e l'incredibile viaggio che lo porterà in Italia passando per l'Iran, la Turchia e la Grecia. Un'odissea tragica che lo ha messo in contatto con la miseria e la nobiltà degli uomini, e che, nonostante tutto, non è riuscita a fargli perdere l'ironia né a cancellargli dal volto il suo formidabile sorriso e il grande amore per la vita che porta dentro al cuore. Enaiatollah ha infine trovato un posto dove fermarsi e provare ad avere e vivere la sua età. E questa è la sua storia. Una riflessione attualissima sulle immigrazioni, dolorose e pericolose in tutti i tempi, compreso il presente. Ed una grande lezione sulla speranza e sull'umanità.

Prevendita biglietti spettacolo:

Costo del biglietto: € 10,00

Box Office – v.le Regina Margherita, 43 Cagliari – tel. 070 657428

Teatro Civico di Castello - via De Candia, Cagliari – tel. 070 6777660

Informazioni: www.cedacsardegna.it e www.prohairesis.com

In tutti i sensi

per una mappa sentimentale di Cagliari

Visiting professor: **Gianni Biondillo**

Organizzazione: **Prohairesis**

Collaborazioni: **Facoltà di Architettura Cagliari**

Crediamo di conoscere la città che abitiamo, ma forse l'abito mentale che indossiamo ci toglie l'opportunità di comprenderla per davvero. Gli stessi itinerari quotidiani, uguali di giorno in giorno, creano mappe univoche, rassicuranti forse, ma falsate. Questo significa perdere un'occasione di accrescimento, dei sensi e dell'esperienza. Non dobbiamo aver paura di togliere gli occhiali dell'abitudine o della nostalgia e rileggere il territorio per quello che è, con le sue storture, da correggere, e i suoi talenti da esaltare...

Progetto e Piano di lavoro sul sito www.prohairesis.com

Contatti

Associazione culturale Prohairesis

Piazza Marghinotti, 1 – 09124 CAGLIARI

Tel. 070 660836 - Fax 070 660835

Cell. 329 0137433

✉ culturaprohairesis@gmail.com

✉ direzione@legendometropolitano.com

✉ ufficiostampa@legendometropolitano.com

✉ segreteria@legendometropolitano.com

SardegnaCultura

Nel mare ci sono i coccodrilli



Nel mare ci sono i coccodrilli

Dal best seller di Fabio Geda (Libro dell'anno 2010 di Farheneit) edito da Baldini Castoldi Dalai, uno dei libri più commoventi comparsi in Italia negli ultimi anni e già tradotto in 31 paesi.

Lo spettacolo

C'era (c'è sempre) una volta un bambino.

Ma se nasci in Afghanistan, nel posto sbagliato e nel momento sbagliato, può capitare che, anche se sei un bambino alto come una capra e uno dei migliori a giocare a Buzul-bazi, qualcuno reclami con prepotenza la tua vita. Tuo padre è morto lavorando per un ricco signore, il carico del camion che guidava è andato perduto e tu dovresti esserne il risarcimento. Ecco perché quando bussano alla porta corri a nasconderti. Ma ora stai diventando troppo grande per la buca che tua madre ha scavato vicino alle patate. Così, un giorno, lei ti dice che dovete fare un viaggio. Ti accompagna in Pakistan, ti accarezza i capelli, ti fa promettere che diventerai un uomo perbene e poi ti lascia solo. Da questo tragico atto di amore hanno inizio la prematura vita adulta di Enaiatollah Akbari e l'incredibile viaggio che lo porterà in Italia passando per l'Iran, la Turchia e la Grecia. Un'odissea tragica che lo ha messo in contatto con la miseria e la nobiltà degli uomini, e che, nonostante tutto, non è riuscita a fargli perdere l'ironia né a cancellargli dal volto il suo formidabile sorriso e il grande amore per la vita che porta dentro al cuore. Enaiatollah ha infine trovato un posto dove fermarsi e provare ad avere e vivere la sua età. E questa è la sua storia. Una riflessione attualissima sulle immigrazioni, dolorose e pericolose in tutti i tempi, compreso il presente. Ed una grande lezione sulla speranza e sull'umanità.

Prevendita biglietti spettacolo:

Costo del biglietto: € 10,00

Box Office

v.le Regina Margherita, 43 Cagliari

tel. 070 657428

Teatro Civico di Castello

via De Candia, Cagliari

tel. 070 6777660

Consulta la cartolina

Consulta la cartolina (retro)

Contatti

sito web: www.cedacsardegna.it - www.prohairesis.com

Comune di Cagliari

Leggendo Metropolitano 2011 Le Radici Cartografie del futuro

27 maggio

LEGGENDO METROPOLITANO
III EDIZIONE

LE RADICI
Cartografie del futuro
Cagliari 2-5 giugno 2011

Le radici-cartografie del futuro sono il tema della terza edizione di Leggendo Metropolitano, che si terrà a Cagliari, al Bastione di Santa Croce dal 2 al 5 giugno 2011, a cura dell'Associazione Prohairesis con la direzione artistica di Saverio Gaeta e la collaborazione del CNR e della Facoltà di Architettura e Lingue e Letterature straniere dell'Università di Cagliari (e dell'Agenzia Regionale del Lavoro).

La manifestazione è promossa dall'Assessorato allo Spettacolo e Attività Culturali e dall'Assessorato al Turismo della Regione Autonoma della Sardegna, dalla Provincia e dal Comune di Cagliari, dalla Fondazione Banco di Sardegna, da Enel e dal CEDAC.

IL TEMA

Un tema difficile quello delle radici.

Se fosse una questione di nostalgia, una mozione degli affetti non ci sarebbe discussione. Ma la memoria non è la nostalgia individuale, è la radice di tutto e per essa dobbiamo mettere a disposizione le nostre fibre umane, con la consapevolezza di ciò che desideriamo che accada e di ciò che desideriamo non accada mai più.

La scelta della memoria costruisce la dimensione del futuro che viviamo

IL PALINSESTO

Il palinsesto di questo programma è tutto nell'idea del laboratorio di architettura di Gianni Biondillo: una mappa sentimentale di Cagliari, perché la città è un documento sul quale si continua a scrivere, giorno dopo giorno, secolo dopo secolo, senza che nulla venga davvero perduto. Discutere di radici come andare alla scoperta della propria città, non per mantenerne intatto il mito, ma per disvelarne la contemporaneità, la bellezza e la verità.

I NUMERI

Sedici incontri, un laboratorio di architettura, due spettacoli, due concerti, un'esposizione di artisti colorerà gli spazi del quartiere, per quattro giorni, sul palcoscenico naturale del Castello di Cagliari.

I PROTAGONISTI

Roberto Alajmo, Saba Anglana, Elio Turno Arthemalle, Senio Giovanni Barbaro Dattena, Fabio Barovero, Sergio Benvenuto, Vito Biolchini, Gianni Biondillo, Cinzia Bomoll, Gianfranco Bottazzi, Paolo Bruguglia, Loris Campetti, Vinicio Canton, Lia Careddu, Francesca Corrias, Silvie Coyaud, Andrea Deffenu, Steve Della Casa, Michele De Mieri, Gianluca Favetto, Giorgio Fornoni, Antonio Franchini, Randa Ghazi, Mario Gregu, Sergio Krakowski, Helena Janeczek,

Davide Longo, Paolo Mauri, Salvatore Mereu, Karim Metref, Antonio Navarra, Piergiorgio Odifreddi, Moni Ovadia, Romana Petri, Andrea Possenti, Maria Letizia Pruna, Marco Rovelli, Davide Ruffinengo, Roberto Salemi, Igiaba Scego, Antonio Sciotto, Mariangela Sedda, Paula Siega, Saverio Simonelli, Gisella Vacca, Alessandro Zaccuri, Alice Zeniter, Marco Zurru.

IL LABORATORIO DI ARCHITETTURA

30 MAGGIO-3 GIUGNO 2011

In tutti i sensi. Per una mappa sentimentale di Cagliari, a cura di Gianni Biondillo e la Facoltà di Architettura dell'Università di Cagliari. Bianco, Rosso e Verde, tre percorsi per conoscere la città di oggi. Con corsi di formazione. Per gli studenti della Facoltà di architettura, ma non solo. Per le modalità di iscrizione www.leggendometropolitano.com

I 150 ANNI DELLA STORIA D'ITALIA

Il cinema racconta il lavoro (in collaborazione con l'Agenzia Regionale del Lavoro)

Radici e migrazioni: il caso Italia dall'Unità a oggi (in collaborazione con il Progetto "Migrazioni" del CNR)

Quattro modi di essere italiani (letture a cura di Lia Careddu, Elio Turno Arthemalle, Gisella Vacca e Senio Giovanni Barbaro Dattena di brani di Giacomo Leopardi, Piero Gobetti, Antonio Gramsci, Ennio Flaiano)

GLI SPETTACOLI

31 MAGGIO -1 GIUGNO 2011

Aspettando leggendo metropolitano

Teatro Civico di Castello ore 21.30

Nel mare ci sono i coccodrilli. Storia vera di Enaiatillah Akbari dal libro di Fabio Geda adattato dall'autore, con Paolo Briguglia e Roberto Salemi, musiche eseguite dal vivo da Francesco Accardo.

Prevendita

Box Office viale Regina Margherita 43 -070657428

Teatro Civico di Castello -070 6777660

5 GIUGNO 2011

Scale via santa Croce- ore 21.30

B.A.U. – Brigata di Armonizzazione Urbana

Progetto artistico di Theatre en vol and Denis Cabacho, regia Theatre en vol – Michelle Kramers.

I CONCERTI

3 GIUGNO 2011

Scale via santa Croce- ore 23.00

Magmadogma

Francesca Corrias and Sunflowers Quartet in concerto featuring Stefano D'Anna

4 GIUGNO 2011

Scale via santa Croce- ore 23.30

Le radici nei miei passi.
Jacaré in concerto featuring Sergio Krakowski

LA MOSTRA

2-5 GIUGNO 2011

Via Corte D'appello

tutti i giorni dalle 16.00 alle 24.00

Con le mani

Esposizione d'arte e artigianato del quartiere Castello

a cura di Tatjana Gox, Gianluca Melis, Marzia Meloni

Le radici-cartografie del futuro sono il tema della **terza edizione** di **Leggendo Metropolitano**, che si terrà a **Cagliari**, al **Bastione di Santa Croce dal 2 al 5 giugno 2011**, a cura dell'Associazione **Prohairesis** con la direzione artistica di **Saverio Gaeta** e la collaborazione del **CNR** e della **Facoltà di Architettura e Lingue e Letterature straniere dell'Università di Cagliari** (e dell'**Agenzia Regionale del Lavoro**).

La manifestazione è promossa dall'**Assessorato allo Spettacolo e Attività Culturali** e dall'**Assessorato al Turismo** della **Regione Autonoma della Sardegna**, dalla **Provincia** e dal **Comune di Cagliari**, dalla **Fondazione Banco di Sardegna**, da **Enel** e dal **CEDAC**.

GIOVEDÌ 2 GIUGNO

Giovedì 2 Giugno 2011 alle ore **10.30** in **via Santa Croce** presso la **Sala delle Mura** a **Cagliari** aprirà la rassegna l'incontro/dibattito *Lavoro memoria e radici*, con **Andrea Deffenu**, **Maria Letizia Pruna** e **Loris Campetti**.

Conduce il dibattito il giornalista **Vito Biolchini**. L'evento è in collaborazione con il progetto *Il cinema racconta il Lavoro* dell'**Agenzia Regionale del Lavoro**. L'attrice **Lia Careddu** apre il ciclo *I quattro modi di essere italiani*, quattro readings dedicati ai **150 anni della storia d'Italia**, interpretando *Dei costumi degli italiani* di **Giacomo Leopardi**.

Alle ore **19.00** la prima giornata prosegue al **Bastione Santa Croce** con la lectio magistralis *Tra fede e ragione scelgo la ragione* di **Piergiorgio Odifreddi**.

Introduce **Anna Paola Ricci**.

Alle ore **21.30** al **Bastione Santa Croce** chiude la prima giornata di **Leggendo Metropolitano** il dibattito *Immagini, suono, parola: i linguaggi delle radici* con il regista **Salvatore Mereu**, il musicista **Fabio Barovero** e la scrittrice **Igiaba Scego**. Conduce l'evento **Davide Ruffinengo**.

Introduce **Anna Paola Ricci**.

VENERDÌ 3 GIUGNO

Venerdì 3 Giugno 2011 ad aprire la **seconda giornata** di **Leggendo Metropolitano**, alle ore **10.30** in **via Santa Croce** presso la **Sala delle Mura**, sarà l'incontro *Radici e migrazioni: il caso Italia dall'Unità a oggi* con **Corrado Bonifazi**, **Sergio Benvenuto** e **Mariangela Sedda**. Conduce l'evento il giornalista **Vito Biolchini**. L'evento è in collaborazione con il progetto *Migrazioni* del **CNR**.

L'attore **Elio Turno Arthemalle** sarà protagonista del ciclo *I quattro modi di essere italiani*, quattro readings dedicati ai **150 anni della storia d'Italia**, interpretando *Illuminismo* di **Piero Gobetti**.

Alle **ore 17.00** si prosegue sempre nella **Sala delle mura** con l'incontro/dibattito *Con le radici nella natura* presentato da **Silvie Coyaud** con **Antonio Navarra** e **Andrea Possenti**.

Introduce **Anna Paola Ricci**.

Alle **ore 18.30** presso il **Chiostro** sarà la volta dell'incontro intitolato *Le radici davanti*, ospiti **Gian Luca Favetto** con **Fabio Barovero** e **Saba Anglana**.

Introduce **Anna Paola Ricci**.

Alle **ore 21.30** la serata prosegue al **Bastione di Santa Croce** con l'incontro *I libri che ci hanno fatto* condotto da **Saverio Simonelli** e ospiti **Romana Petri**, **Antonio Franchini** e **Paolo Mauri**.

Introduce **Anna Paola Ricci**.

Concluderà la **seconda giornata** di **Leggendo Metropolitano** alle **ore 23.00** nelle **Scalette Via Santa Croce** il concerto *Magmadogma* di **Francesca Corrias** e **Sunflowers featuring Stefano D'Anna**.

SABATO 4 GIUGNO

Sabato 4 Giugno 2011, alle **ore 10.30** in **via Santa Croce** presso la **Sala delle Mura**, vedrà protagonisti per la **terza giornata** di **Leggendo Metropolitano** **Marco Rovelli**, **Marco Zurru** e **Mario Gregu** nel dibattito *Si salvi chi può*. Conduce il dibattito il giornalista **Vito Biolchini**. L'evento è in collaborazione con il progetto *Il cinema racconta il lavoro* dell'**Agenzia Regionale del Lavoro**.

L'attrice **Gisella Vacca** sarà la protagonista del ciclo *I quattro modi di essere italiani*, quattro readings dedicati ai **150 anni della storia d'Italia**, interpretando *Caratteri Italiani* di **Antonio Gramsci**.

Alle **ore 17.00** presso il **Chiostro** sarà la volta dell'incontro intitolato *Un tempo eravamo Leopardi* con il giornalista **Alessandro Zaccuri**.

Introduce **Anna Paola Ricci**.

Alle **ore 18.00** si prosegue nella **Sala delle Mura** con l'incontro *Io sono gli uomini che incontro* con **Giorgio Forconi** intervistato da **Gian Luca Favetto**.

Introduce **Anna Paola Ricci**.

Alle **ore 19.30** la serata continua al **Bastione di Santa Croce** con l'incontro *Lo straniero che è in te* condotto da **Gianni Biondillo** e ospiti **Alice Zeniter**, **Saba Anglana** e **Karim Metref**.

Alle **ore 21.30** sempre al **Bastione di Santa Croce** sarà la volta dell'incontro *Le radici nella lingua* condotto da **Michele De Mieri** e ospiti **Randa Ghazi**, **Helena Janeczek** e **Paula Siega**.

Introduce **Anna Paola Ricci**.

Concluderà la **terza giornata di Leggendo Metropolitano** alle **ore 23.30** nelle **Scalette Via Santa Croce** il concerto *Le radici nei miei passi* dei **Jakaré featuring Sergio Krakowski**.

DOMENICA 5 GIUGNO

Domenica 5 Giugno 2011, quarta e **ultima giornata**, sarà aperta alle **ore 10.30** in **via Santa Croce** presso la **Sala delle Mura** dall'incontro *Lo sguardo di Ulisse* con **Gianfranco Bottazzi** e **Antonio Sciotto**. L'evento è in collaborazione con il progetto *Il cinema racconta il lavoro* dell' **Agenzia Regionale del Lavoro**.

L'attore **Senio Giovanni Barbaro Dattena** sarà il protagonista dell'ultimo dei quattro readings del ciclo *I quattro modi di essere italiani* dedicati ai **150 anni della storia d'Italia**, interpretando *Diario Notturmo* di **Ennio Flaiano**.

Alle **ore 17.00** presso il **Chiostro** sarà la volta dell'incontro intitolato *Terra territorio e scrittura* condotto da **Saverio Simonelli** e ospiti **Davide Longo** e **Roberto Alajmo**.

Introduce **Anna Paola Ricci**.

Alle **ore 18.30** si prosegue sempre nel **Chiostro** con l'incontro *Le occasioni del cinema. Lo sguardo sulle radici* condotto dal giornalista e critico cinematografico **Gian Luca Favetto** e ospiti **Steve Della Casa**, **Vinicio Canton** e **Cinzia Bomoll**.

Introduce **Anna Paola Ricci**.

Alle **ore 20.00** la serata continua al **Bastione di Santa Croce** con l'incontro *Il libro e il viaggio* con **Moni Ovadia** intervistato dal giornalista **Michele De Mieri**.

Introduce **Anna Paola Ricci**.

Concluderà la **quarta e ultima giornata di Leggendo Metropolitano** *Radici-cartografie del futuro* alle **ore 21.30** nelle **Scalette Via Santa Croce** lo spettacolo *B.A.U. Brigata di Armonizzazione Urbana*, un progetto artistico di **Theatre en Vol** e **Danis Cabacho**, regia di **Theatre en Vol** e **Michelle Cramers**.



COMUNE DI CAGLIARI
Assessorato delle Politiche Scolastiche

IL PORTALE DELLE SCUOLE DI CAGLIARI

III Edizione del Festival Leggendo Metropolitano

Giovedì 19 Maggio 2011 08:48

Dal 2 al 5 giugno prossimo si terrà a Cagliari presso il Bastione Santa Croce la III Edizione del Festival Leggendo Metropolitano.

Dal 2 al 5 giugno le strade, le case, la gente dello storico quartiere Castello di Cagliari, diventeranno protagonisti di una festa, una festa dell'identità, quell'identità che, per citare Claudio Magris, non è un rigido dato immutabile, ma è fluida, un processo sempre in divenire, in cui continuamente ci si allontana dalle proprie origini, come il figlio che lascia la casa dei genitori, e ci si ritorna col pensiero e col sentimento; qualcosa che si perde e si rinnova, in un incessante spaesamento e rientro.

Artisti, architetti, scienziati, narratori, storici, filosofi, uomini di pensiero si confronteranno sul tema delle radici, a partire dalle parole di Matteo (che nel Vangelo dice che un albero buono si riconosce dai frutti e che un albero cattivo non può dare frutti buoni) fino ad affrontare le radici culturali e religiose come un fatto forse meno importante rispetto all'incontro tra diversi. A partire dalla propria città, Cagliari in questo caso, e scoprirne l'anima, e conoscerla e meritarsela.

Fra i protagonisti: Moni Ovadia, Piergiorgio Odifreddi, Igiaba Scego, Roberto Alajmo e molti altri.

Per info : www.prohairesis.com - Anche per gli spettacoli teatrali in anteprima (31 maggio - 1 giugno) e laboratorio

Facoltà di Lingue e Letterature Straniere

Proposta di tirocinio

Categoria: News [News]

Associazione Culturale Prohairesis "III° edizione di LEGGENDO METROPOLITANO"

Rivolto agli studenti dei tre corsi di laurea triennale e specialistica/magistrale (in via di approvazione per Lingue e Comunicazione e Lingue per la Mediazione Linguistica)

L'Associazione Culturale Prohairesis propone il tirocinio in occasione del festival LEGGENDO METROPOLITANO che si svolgerà a Cagliari dal 3 al 5 giugno 2011.

Sede dell'attività: Piazza Marghinotti 1, 09124 Cagliari.

Referente: Dott. Saverio Gaeta

E-mail: prohairesis@hotmail.it

Modalità: Gli studenti che usufruiranno di detto tirocinio svolgeranno molteplici ruoli all'interno dell'organizzazione del festival:

PERCORSO A: traduzione e impaginazione delle brochure di comunicazione dell'evento in inglese - MASSIMO 4 STUDENTI – 1CFU.

PERCORSO B: mediazione linguistica per gli ospiti internazionali (inglese, francese, spagnolo) – MASSIMO 6 STUDENTI – 1CFU.

Servizio d'informazione sull'evento.

Lo studente può scegliere se fare entrambi i percorsi (2CFU) o solo uno dei due.

I tirocinanti interessati al PERCORSO A dovranno rendersi disponibili il prima possibile.

Tutti gli studenti partecipanti dovranno dare la loro disponibilità dal 31 maggio al 5 giugno 2011.

La Nuova

CAGLIARI. Il matematico Piergiorgio Odifreddi a disquisire di fede e ragione, e per spiegare perché propenda fortemente per la seconda. E poi Moni Ovadia intervistato da Michele De Mieri per un faccia a faccia sul rapporto tra viaggio e libri o Silvie Coyaud con Antonio Navarra e Andrea Possenti per una chiacchierata sul rapporto tra radici, leggi culturali e natura. La terza edizione di «Leggendo metropolitano», il festival curato dall'associazione Prohairesis che dal 2 al 5 giugno riproporrà nel quartiere storico di Castello la fortunata formula incontri/spettacoli/installazioni/laboratori con artisti, scrittori e filosofi, punta su tre nomi di sicuro impatto per confermare i grandi numeri realizzati nelle precedenti edizioni. Ad arricchire il programma, altri grandi nomi del panorama sardo, dal regista Salvatore Mereu al giornalista e autore teatrale Vito Biolchini, dal costituzionalista Andrea Deffenu agli attori/autori Lia Careddu, Elio Turno Arthemalle, Gisella Vacca e Senio Dattena passando per lo scrittore Mario Gregu e la ricercatrice Lilli Pruna. Terza edizione dedicata al tema delle radici, leitmotiv che richiama il Claudio Magris dell'identità come «processo fluido e in divenire». «Radici che guardano al futuro - spiega il direttore artistico Saverio Gaeta - perché, come da metafora arborea, non vanno solo in profondità, ma cercano nuovi spazi proiettandosi perfino verso il cielo». I numeri: sedici incontri, due spettacoli e due concerti, oltre ad un laboratorio di architettura e decine di installazioni permanenti che trasformeranno Castello in un palcoscenico naturale dedicato alla cultura. Tra i percorsi più interessanti dell'edizione 2011, quelli dedicati all' «Essere italiani», nell'anno del centocinquantesimo dell'Unità, con letture di Gramsci, Gobetti, Leopardi, Flaiano e altrettanti incontri. «Festeggiamo questa ricorrenza parlando di Costituzione- aggiunge Gaeta - anche perché siamo stanchi dei continui attacchi cui viene sottoposta la Carta. E ne parleremo partendo dall'articolo 1, che individua nel lavoro il valore fondante della nostra nazione». Naturale, con tali premesse, la collaborazione con l'Agenzia regionale per il lavoro che curerà la proiezione e i dibattiti delle opere vincitrici del concorso «Il cinema racconta il lavoro», bandito dall'ente regionale a partire dal 2008. Di grande interesse anche le collaborazioni con il Cnr, per un focus su «Radici e migrazioni: il caso Italia dall'Unità a oggi» e con le facoltà di Architettura e Lingue dell'Università di Cagliari. Ne discuteranno il dirigente del Centro nazionale ricerche Corrado Bonifazi insieme allo psicologo sociale Sergio Benvenuto e alla saggista Mariangela Sedda. Non mancano gli spettacoli e i concerti. Si parte con un'anteprima: il 31 maggio e il primo giugno alle 21,30 al teatro Civico, con lo spettacolo «Nel mare ci sono i coccodrilli. Storia vera di Enaiatollah Akbari», tratto dal libro di Fabio Geda. Sul palco, Paolo Briguglia e Roberto Salemi. Il 5 giugno, in via Santa Croce sempre alle 21,30, Theatre en vol e Denis Cabacho presentano «B.A.U. - Brigata di armonizzazione urbana». Infine i concerti in via Santa Croce: il 3 giugno alle 23 con Francesca Corrias e Sunflowers quartet e l'indomani, alle 23,30, con i Jacaré featuring Sergio Krakowski. Il programma completo può essere consultato sul sito www.prohairesis.com

26 maggio 2011

Diario 24 Notizie

Nel mare ci sono i
coccodrilli

Teatro - Teatro

Scritto da Margherita Sanna

Venerdì 03 Giugno 2011 14:42



La storia vera di Enaiatollah Akbari, romanzata nel best seller di Fabio Geda, "Nel mare ci sono i coccodrilli", è una pagina di cronaca che conosciamo molto bene e allo stesso tempo molto male. È la storia di un migrante che lotta per scappare dal suo Paese, l'Afghanistan. Un Paese in mano ai talebani, ostile agli hazara come Enaiatollah.

Hazara come il coprotagonista di un altro best seller molto famoso "Il cacciatore di aquiloni". Ma questa storia è diversa. Enaiatollah Akbari, ha dieci anni quando viene abbandonato dalla madre in Pakistan per proteggerlo dai talebani. Suo padre è morto nel tentativo di guidare un camion talebano, e ora è la sua vita che vogliono. Così la madre lo lascia in samawat pachistano, una specie di hotel "ma non assomiglia nemmeno un po' agli hotel che voi avete in mente", gli fa promettere 3 cose (Non usare mai droghe. Non usare mai armi. Non rubare), e sparisce nella notte. Khoda negahdar, addio, ed Enaiatollah si troverà di colpo a cercare di sopravvivere. La sua odissea, tra Pakistan, Iran, Turchia, Grecia, e infine Italia, viene lasciata, nella sua resa teatrale alla voce di Paolo Briguglia, attore palermitano dalla bravura ormai consolidata, vincitore di premi come "Il globo d'Oro", miglior attore esordiente (2003, El Alamein), "Premio 35 mm", attore rivelazione (2006, Terra). Prodotto da Bam Teatro in collaborazione con Palermo Teatro Festival, che annovera, tra gli altri, spettacoli con attori di gran successo come Claudio Gioè ed Elio Germano, lo spettacolo ha riscosso grande consenso ovunque sia stato rappresentato.

Volto pulito e dall'aria innocente, occhi grandi, sguardo triste, Briguglia sul palco è Enaiatollah Akbari, accanto a lui Roberto Salemi, è Sufi, Kaka Rahim, osta sahib, Payam, spalla e voce spesso in controluce, e infine Francesco Accardo, che accompagna con la sua musica l'intera narrazione. Una versione ridotta dello spettacolo andato in scena a Palermo, niente schermi con diapositive, solo il nudo palco, e l'impatto di una storia che non ha bisogno di orpelli per colpire. Libro dell'anno 2010 di Farheneit, finalista al Premio Strega 2011, Nel mare ci sono i coccodrilli, parla al pubblico nel linguaggio semplice e diretto di un bambino, raccontando la storia difficile, dura, e cruenta dell'immigrazione clandestina.

Stipato in un sottofondo di un camion, oppure naufrago in mare, pestato dai poliziotti, muratore in nero senza diritto a fermarsi, nemmeno quando una pietra gli cade sul piede tagliandolo a tal punto che si vede l'osso, Paolo Briguglia racconta tutto questo con passione e calore attraverso una resa teatrale che è più narrazione che teatro, è più insegnamento che evasione.

Applausi ed emozione del pubblico hanno concluso la serata, che ha inaugurato l'apertura del festival Leggendo Metropolitano. Inizio di successo per il festival, che ha registrato un ottimo consenso di pubblico. Lo spettacolo, la cui ultima replica è andata in scena il 1 giugno al teatro Civico di Castello, è solo il primo di tanti eventi che fino al 5 giugno animeranno la città di Cagliari.

Margherita Sanna

Diario 24 Notizie

Leggendo Metropolitan dal 2 al 5 Giugno a Cagliari

Cultura e spettacolo - Cultura e spettacolo

Scritto da Margherita Sanna

Giovedì 26 Maggio 2011 15:16



Sullo sfondo di un'assoluta terrazza del caffè Libarium a Cagliari, si è svolta ieri la Conferenza stampa per la presentazione del festival Leggendo Metropolitan. "Spesso si dice che in Sardegna non si collabora. E io in tutti questi anni, invece, ho sempre pensato il contrario. In Sardegna si collabora molto, ma quando dietro c'è un'idea". Ha iniziato così Saverio Gaeta, presidente dell'associazione culturale "Prohairesis", che dal 2009 organizza a Cagliari il Festival Leggendo Metropolitan. Tema principale di questa terza edizione: **Le radici – cartografie del futuro**. "Le radici sono al futuro, perché le radici non vanno solo in profondità, quindi nel presente e passato. Le radici vanno in orizzontale, cercano l'humus, il rio, l'acqua, la sopravvivenza. Le radici vanno in cielo. Radici che rappresentano sempre di più il nostro futuro. Se non parliamo lealmente di radici al futuro, non stiamo parlando di radici". Stessa declinazione dell'anno scorso: le radici nella lingua, come territorio, in cielo, altrove, e versus identità. "È facile dire radici, ed è facile dire identità. Io ho paura di usare la parola identità senza una giusta analisi ontologica ed epistemologica". Aggiunge Saverio Gaeta, ben conscio della complessità degli argomenti su cui si aprirà il dibattito dal 2 al 5 Giugno nella zona di Castello. Pulman con raddoppiata frequenza per l'occasione (linea 7), in modo che i cagliaritari possano spostarsi agevolmente dal centro alla zona di Castello, avida di parcheggi per automobili. Grazie all'ormai consolidata collaborazione con il Ctm che ha sostenuto Prohairesis fin dagli esordi. Ieri mattina presente anche Stefania D'Arista, responsabile relazioni esterne Ctm Cagliari, che ha spiegato come l'azienda trasporti per l'occasione metterà a disposizione un servizio di bookcrossing all'interno dei mezzi, con i libri del concorso ctm "Parole in corsa" passate edizioni (l'attuale bando scade a settembre 2011). Ma quest'anno di collaborazioni (e non a caso la conferenza stampa è stata aperta su questo tema) ce ne sono diverse: Facoltà di Architettura e quella di Lingue e letterature straniere dell'Università di Cagliari. La prima, già presente nella scorsa edizione del festival, terrà un Laboratorio di Architettura, a cura di Gianni Biondillo, architetto e scrittore milanese, inserito nel progetto "Creative City" della professoressa Cesarina Siddi. "È un progetto che lavora sulla città considerandola un'esperienza emozionale complessa, nella quale la componente collettiva, quindi della cittadinanza, diventa elemento fondamentale per pensare spazi di qualità e architettura di qualità. - dice la docente della facoltà di Architettura nostrana - L'architettura vista come progetto di relazione tra l'uomo e lo spazio che lo circonda. L'uomo che diventa centrale con le sue emozioni e le sue sensazioni. Questo progetto cerca di coinvolgere l'uomo come primo soggetto, come cittadino, come primo fruitore dell'architettura. Noi cerchiamo di creare occasioni per lavorare sullo spazio pubblico che è il primo luogo di appartenenza del cittadino alla sua città, per far sì che risponda alle sue esigenze manifestate attraverso le emozioni". 30 saranno i partecipanti, studenti ma non solo, 8/10 non saranno universitari. Gireranno per la città seguendo tre percorsi: Verde (i polmoni verdi da San Michele a Sant'Elia); Bianco (dai palazzi di Mulinu Becciu a quelli di Sant'Elia); Rosso (da Pirri a Giorigino, da Castello a La Marina, in un viaggio di altri tempi).

Collaborazione che coinvolge gli studenti anche quella con la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, che si sono occupati della redazione di brochure in lingua inglese e avranno il ruolo di mediatori linguistici con gli ospiti internazionali.

Novità assoluta del festival saranno le mattine. Quest'anno "Leggendo Metropolitan" organizzerà degli incontri anche di mattina. Tre incontri in collaborazione con l'Agenzia Regionale del Lavoro, per riflettere sull'articolo uno della costituzione ("L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro"), attraverso il cinema. Qual è la situazione lavorativa oggi per immigrati e non? Lo sapremo il 2, 4 e 5 giugno, presso la Sala delle Mura, alle 10.30.

E dal pomeriggio incontri con ospiti italiani e internazionali. Alcuni nomi: Moni Ovadia; Randa Ghazi, Helena Janeczek; Giorgio Ficara; Piergiorgio Odifreddi; Igiaba Scego.

E poi il teatro con lo spettacolo riadattato dal best seller "Nel mare ci sono i coccodrilli" di Fabio Geda, in scena il 31 maggio e 1 giugno al Teatro Civico di Castello, alle 21.30; e "B. A. U. Brigata di Armonizzazione Urbana", spettacolo sulle percussioni urbane che andrà in scena presso le Scale di Via Santa Croce, domenica 5 Giugno alle 21.30. Due concerti musicali: il primo, Magmadogma, sempre sulle Scale di Via Santa Croce, venerdì 3 giugno; il secondo, medesima location, Le radici nei miei passi, dei Jacaré e Sergio Krakowski.

Una mostra, dal titolo "Con le mani" d'arte sarà allestita in Via Corte d'Appello, curata da Tatjana Gox, Marzia Meloni e Gianluca Melis, vedrà la partecipazione attiva di numerosi artisti di Castello, ben lieti di presentare la loro opera nell'ambito di questa iniziativa.

Insomma un calendario di eventi ricco e variegato, che, si spera, coinvolga giovani e meno giovani.

Margherita Sanna

Marenostrum

III Edizione del Festival Leggendo Metropolitano a Cagliari

dal **2** al **5 giugno 2011/Cagliari** » Quartiere Castello

Dal 2 al 5 giugno le strade, le case, la gente dello storico quartiere Castello di Cagliari, diventeranno protagonisti di una festa, una festa dell'identità.

Quell'identità che, per citare Claudio Magris, "non è un rigido dato immutabile, ma è fluida, un processo sempre in divenire, in cui continuamente ci si allontana dalle proprie origini, come il figlio che lascia la casa dei genitori, e ci si ritorna col pensiero e col sentimento; qualcosa che si perde e si rinnova, in un incessante spaesamento e rientro".

Artisti, architetti, scienziati, narratori, storici, filosofi, uomini di pensiero si confronteranno sul tema delle radici, a partire dalle parole di Matteo (che nel Vangelo dice che un albero buono si riconosce dai frutti e che un albero cattivo non può dare frutti buoni) fino ad affrontare le radici culturali e religiose come un fatto forse meno importante rispetto all'incontro tra diversi. A partire dalla propria città, Cagliari in questo caso, e scoprirne l'anima, e conoscerla e meritarsela.

Fra i protagonisti: Moni Ovadia, Piergiorgio Odifreddi, Igiaba Scego, Roberto Alajmo e molti altri.

Per info su spettacoli teatrali e laboratori visita il sito di Prohairesis

Marenostrum

"Nel mare ci sono i coccodrilli" - Festival Leggendo Metropolitano

dal **31 maggio** all'**1 giugno 2011/Cagliari** » Teatro Civico in Castello

Storia vera di Enaiatollah Akbari di Fabio Geda, con Paolo Briguglia e Roberto Salemi
di **Associazione Culturale Phohairesis** - Reporter: Associazione Culturale Phohairesis

Dal best seller di Fabio Geda (Libro dell'anno 2010 di Farheneit) edito da Baldini Castoldi Dalai, uno dei libri più commoventi comparsi in Italia negli ultimi anni e già tradotto in 31 paesi.

LO SPETTACOLO

C'era (c'è sempre) una volta un bambino.

Ma se nasci in Afghanistan, nel posto sbagliato e nel momento sbagliato, può capitare che, anche se sei un bambino alto come una capra e uno dei migliori a giocare a Buzul-bazi, qualcuno reclami con prepotenza la tua vita. Tuo padre è morto lavorando per un ricco signore, il carico del camion che guidava è andato perduto e tu dovresti esserne il risarcimento.

Ecco perché quando bussano alla porta corri a nasconderti. Ma ora stai diventando troppo grande per la buca che tua madre ha scavato vicino alle patate. Così, un giorno, lei ti dice che dovete fare un viaggio. Ti accompagna in Pakistan, ti accarezza i capelli, ti fa promettere che diventerai un uomo perbene e poi ti lascia solo. Da questo tragico atto di amore hanno inizio la prematura vita adulta di Enaiatollah Akbari e l'incredibile viaggio che lo porterà in Italia passando per l'Iran, la Turchia e la Grecia.

Un'odissea tragica che lo ha messo in contatto con la miseria e la nobiltà degli uomini, e che, nonostante tutto, non è riuscita a fargli perdere l'ironia né a cancellargli dal volto il suo formidabile sorriso e il grande amore per la vita che porta dentro al cuore. Enaiatollah ha infine trovato un posto dove fermarsi e provare ad avere e vivere la sua età.

E questa è la sua storia. Una riflessione attualissima sulle immigrazioni, dolorose e pericolose in tutti i tempi, compreso il presente. Ed una grande lezione sulla speranza e sull'umanità.

Prevendita biglietti spettacolo:

Costo del biglietto: € 10,00

Box Office – v.le Regina Margherita, 43 Cagliari – tel. 070 657428

Teatro Civico di Castello - via De Candia, Cagliari – tel. 070 6777660

Tiscali

Moni Ovadia: "La cultura più forte è quella più aperta al diverso. Israele apra la gabbia di Gaza"

di *Claudia Mura*

Intellettuale cosmopolita e quindi prezioso osservatore della realtà italiana spesso troppo china sul proprio ombelico, Moni Ovadia rappresenta una voce indipendente e preziosa proprio per il suo sguardo di viaggiatore del mondo, di quello interiore e di quello calpestabile. Ovadia, attore teatrale, drammaturgo, scrittore, compositore e cantante, sarà a Cagliari il 5 giugno per la rassegna Leggendo Metropolitan quest'anno dedicata alle Radici, intese come, cartografie del futuro. Il titolo del suo intervento si addice molto a un uomo che ha spesso in mano la valigia e la penna: "Il Libro e il Viaggio", e una rassegna che ha per tema il rapporto fra identità e memoria con uno sguardo al domani, sembra proprio nelle sue corde. Ma l'occasione è preziosa anche per parlare di Medio Oriente e di quella guerra fra israeliani e palestinesi che sembra non avere fine.

Lei fa parte di una civiltà di diaspora che ha molto da insegnare quanto a cura delle radici e della memoria, ma che conosce anche quale sofferenza possa esserci nel sentirsi stranieri. Come coniugare il binomio identità-memoria col saluto a chi viene da fuori?

"Intanto noi dobbiamo ricordare che esiste una radice dell'universalità umana che è nell'esilio. Noi tutti dobbiamo imparare che la terra non ci appartiene ma la attraversiamo e ne siamo ospiti per lasciarla al futuro. Non essendone i proprietari dobbiamo sapere coniugare la radice particolare con quella universale, se non sappiamo farlo viene fuori che questa radice è fonte di discriminazione, respingimento, rifiuto e, al limite, di violenza. Dobbiamo capire che abbiamo molteplici identità e siamo fondati da molteplici radici: una di queste radici è il viaggio."

Questo è il tema del suo prossimo intervento.

"La storia dell'umanità è una storia di migrazione perché se non avessimo viaggiato, saremmo ancora degli scimmioni nel centro dell'Africa, la nostra radice sarebbe avvitata su se stessa e sterile. Le nostre basi culturali invece danno frutto quando sono alimentate dal confronto, e una radice è tanto più forte quanto è più capace di confrontarsi. Il tutto con la consapevolezza che c'è una radice comune a ognuno che è quella dell'universalità umana. Solo dove convivono questi due elementi, il viaggio e il senso dell'universalità umana, si fertilizza la vita, l'amicizia, la fratellanza e la giustizia. Dove le radici confliggono c'è la guerra e c'è la morte. E dove le radici si mantengono estranee non c'è nemmeno il commercio, manca quindi pure quell'elemento che caratterizza l'uomo economicamente. Nel primo libro di greco dal quale ho studiato, gli antichi greci - considerati i padri della cultura occidentale - vengono descritti così: viaggiarono molto, diedero e presero, impararono e insegnarono."

Invece oggi emerge come gli occidentali - che se hanno un primato sugli altri popoli è proprio quello del viaggio - siano i più chiusi ai movimenti migratori e che li temano come una minaccia al proprio benessere e alla propria cultura.

"Non confonda il viaggio col turismo. Il turismo è la metastasi del viaggio, è la sua forma cancerogena, con tutto il rispetto per i tour operator. Io parlo da un punto di vista culturale. Il viaggiatore va per conoscere, per essere sorpreso, destabilizzato e per rimettersi in questione. Il turista no, va per ritrovare la cartolina che ha visto sul depliant."

Quindi il nostro viaggiare è un puro fare chilometri senza apertura all'altro.

"Oggi non si può neanche più viaggiare. Oggi se lei vuole andare a cercare la spiritualità dell'Himalaya, l'Everest lo trova pieno di spazzatura delle spedizioni, trova i barattoli di Nutella. È finita, oggi si può

viaggiare solo nell'interiorità, si può viaggiare culturalmente. Perché l'occidente, scegliendo la logica del danaro, del potere, della protervia ha trasformato il viaggio in un commercio. Ci sono ancora pochi viaggiatori, ma si viaggia negli interstizi, nelle periferie, presto finirà tutto e resterà solo il turismo. Il senso del viaggio è quello dell'incontro con l'altro, ma l'occidentale non incontra l'altro, lo omologa a se stesso."

Il globale ha fagocitato il locale?

"L'Occidente oggi è diviso fra l'isteria di una piccola radice e l'omologazione che ha causato. Prendiamo un fenomeno culturale, senza esprimere un giudizio politico, come quello della Lega: i leghisti rivendicano la chiusura, la diversificazione, il respingimento. Ma non si rendono conto che questo effetto lo abbiamo prodotto noi? L'omologazione del mondo l'abbiamo prodotta noi, non sono mica stati quelli che oggi arrivano coi barconi. Siamo andati noi in tutto il mondo con la pretesa di evangelizzare, a dire che eravamo superiori, che avevamo la verità. Chi è andato con la protervia di redimere e invece ha portato lo sterminio? Chi è andato a distruggere intere civiltà precolombiane o africane? Chi ha ucciso i 15 milioni di nativi statunitensi? Lei sa quanti morti ha fatto Leopoldo II del Belgio nel solo Congo belga? 10 Milioni di morti, il buon occidentale del messaggio evangelico ha questo primato oltre a quello di aver fatto uno zoo in cui ha messo dentro gli africani. Chi ha negato l'esistenza della loro anima? Lo abbiamo fatto noi, siamo stati i peggiori. Il peggior crimine della storia dell'umanità non è la Shoa, che pure è stata terribile per la sua radicalità, ma per vastità il più grande crimine è stato il colonialismo."

Certo che detto da lei, che fa parte del popolo colpito dalla "Soluzione finale", fa molta impressione.

"E del resto anche quello compiuto contro gli ebrei è stato un crimine che l'Europa ha compiuto contro se stessa. Perché la radice culturale dell'Europa è quella ebraica. Da dove viene il cristianesimo se non dall'ebraismo. Ci sono voluti 2mila anni perché si ammettesse che Gesù è ebreo e lo è per sempre. Ma perché non si sapeva anche prima? Di quale dio parlava Gesù se non quello della Torah, non c'è mica un dio buon e uno cattivo. E oggi ce la prendiamo pure coi cinesi, ma siamo stati noi a dirgli quanto era bello il capitalismo. Sia bene inteso, la Cina è un paese con un governo che pratica politiche repressive spaventose, ma noi andiamo a dare lezioni ai cinesi? Ma con che arroganza?"

Veniamo ai mali più tipicamente italiani. Siamo al compimento di quasi un ventennio di berlusconismo inteso come dominio delle istituzioni ma anche sociale. Dopo l'esito di queste amministrative, possiamo dirci di fronte a un cambiamento culturale, oltre che politico?

"Secondo me no. Politicamente forse, ma culturalmente dobbiamo prima fare un duro lavoro. È un grande momento per il nostro paese perché la madre di tutte le battaglie è quella culturale. Ma se l'intero Paese, compresa quella destra più civile che si è affrancata dal premier, non farà un lavoro di bonifica dalla sottocultura berlusconiana, non ne usciremo. La battaglia va fatta nelle tv pubblica e private, nella scuola, per l'educazione e la formazione dei cittadini. Se noi non provvederemo ad abbandonare la cultura della furbizia, il Paese finirà alla catastrofe e ribadisco che abbiamo bisogno anche di una destra democratica, civile ed europea che ancora non abbiamo."

A Milano ha vinto Pisapia nonostante la questione della moschea e il pericolo dell'islamizzazione paventato dalla destra. Che lei sappia la comunità ebraica è in apprensione?

"Non frequento la comunità ebraica milanese se non molto perifericamente. Sono un totale outsider e come ebreo rappresento solo me stesso. La presa di distanza è stata necessaria anche per la mia posizione sulla questione mediorientale. Direi però che tendenzialmente la comunità ebraica non guardi con diffidenza al fatto che un'altra religione, quella islamica in questo caso, abbia i suoi spazi. Certo ci sono anche quelli di destra ma, come minoranza, gli ebrei sono per la libertà di accesso al

culto. I problemi sono tutti legati alla questione israeliana, perché altrimenti non c'è nessun tipo di prevenzione."

A proposito di Medio Oriente, cosa pensa della proposta di Obama di riavviare i processi di pace con l'ipotesi di fare rientrare Israele nei confini precedenti la guerra del 1967?

"È una proposta che hanno fatto in molti ed è la pace più realistica possibile. Con scambi di terre uno a uno dove ci sono i confini più delicati e Gerusalemme capitale dei due stati: Israele e Palestina. È il minimo che si possa fare ed è ciò che rappresenta la legalità internazionale: ci sono due risoluzioni dell'Onu approvate dal Consiglio di sicurezza all'unanimità che si chiamano 338 e 242. I governi israeliani sono in evidente violazione della legalità internazionale e l'argomento della sicurezza, che pure è una questione seria, non può essere trasformato in una pistola puntata alla tempia dei palestinesi."

Il primo ministro Netanyahu ha però rifiutato l'ipotesi.

"Israele ha una classe politica più mediocre persino di quella italiana. Gli israeliani dicono unilateralmente: 'Siccome c'è la questione della sicurezza, decidiamo noi dove stanno i confini'. Ma c'è una legalità internazionale che va rispettata. Israele è nata su una risoluzione dell'Onu, la 181. Può Israele, nata grazie all'Onu, universalmente accettata da tutti i paesi, non rispettarne la legalità? Le condizioni in cui vivono i palestinesi sarebbero intuibili dalla sola evoluzione delle cartine geografiche: colonizzazioni, territori occupati direttamente dall'autorità militare israeliana, strade che i palestinesi non possono percorrere, check point rigidi o morbidi e muro, si tratta di una prigione a cielo aperto. Gaza era una gabbia finché gli egiziani non hanno aperto i confini. Finché gli israeliani non riconosceranno l'umanità dei loro vicini palestinesi, questa guerra non avrà fine."

03 giugno 2011

Tiscali

Da Ovadia a Odifreddi: con "Leggendo metropolitano" a Cagliari si parla di radici e memorie guardando al futuro

Dal 2 al 5 giugno le strade, le case, e la gente dello storico quartiere Castello di Cagliari, saranno protagoniste di una festa dell'identità e della memoria ma con lo sguardo rivolto al futuro.

Un'occasione per parlare delle nostre radici e dei progetti con ospiti come Moni Ovadia, Piergiorgio Odifreddi, Igiaba Scego, Roberto Alajmo e molti altri.

Le radici-cartografie del futuro sono il tema della terza edizione di Leggendo Metropolitano, che si terrà al Bastione di Santa Croce a cura dell'Associazione Prohairesis con la direzione artistica di Saverio Gaeta, la collaborazione del CNR, della Facoltà di Architettura e Lingue e Letterature straniere dell'Università di Cagliari, e dell'Agenzia Regionale del Lavoro.

Artisti, architetti, scienziati, narratori, storici e filosofi si confronteranno sul tema dell'identità culturale a partire dalle parole del Vangelo di Matteo (un albero buono si riconosce dai frutti e che un albero cattivo non può dare frutti buoni) fino ad affrontare le radici culturali e religiose come un fatto forse meno importante rispetto all'incontro tra diversi.

Sedici gli appuntamenti fra i quali un laboratorio di architettura, due spettacoli, due concerti e un'esposizione di artisti che colorerà gli spazi del quartiere, per quattro giorni, sul palcoscenico naturale del Castello di Cagliari con la consapevolezza che la scelta della memoria costruisce la dimensione del futuro che viviamo.

La manifestazione è promossa dall'Assessorato allo Spettacolo e Attività Culturali e dall'Assessorato al Turismo della Regione Autonoma della Sardegna, dalla Provincia e dal Comune di Cagliari, dalla Fondazione Banco di Sardegna, da Enel e dal Cedac.

25 maggio 2011

Tentazioni della penna

LEGGENDO METROPOLITANO AL BASTIONE DI CAGLIARI

Sabato 21 Maggio 2011 14:59
Visite: 113

dal 2 al 5 giugno prossimo si terrà a Cagliari presso il Bastione Santa Croce la III Edizione del Festival Leggendo Metropolitano. Dal 2 al 5 giugno le strade, le case, la gente dello storico quartiere Castello di Cagliari, diventeranno protagonisti di una festa, una festa dell'identità.

Quell'identità che, per citare Claudio Magris, "non è un rigido dato immutabile, ma è fluida, un processo sempre in divenire, in cui continuamente ci si allontana dalle proprie origini, come il figlio che lascia la casa dei genitori, e ci si ritorna col pensiero e col sentimento; qualcosa che si perde e si rinnova, in un incessante spaesamento e rientro". Artisti, architetti, scienziati, narratori, storici, filosofi, uomini di pensiero si confronteranno sul tema delle radici, a partire dalle parole di Matteo (che nel Vangelo dice che un albero buono si riconosce dai frutti e che un albero cattivo non può dare frutti buoni) fino ad affrontare le radici culturali e religiose come un fatto forse meno importante rispetto all'incontro tra diversi. A partire dalla propria città, Cagliari in questo caso, e scoprirne l'anima, e conoscerla e meritarsela. Fra i protagonisti: Moni Ovadia, Piergiorgio Odifreddi, Igiaba Scego, Roberto Alajmo e molti altri.

Intervistando WebTV

**LEGGENDO METROPOLITANO
III EDIZIONE
LE RADICI
Cagliari 2-5 giugno 2011**

La terza edizione di **Leggendo Metropolitano**, organizzata dalla **Associazione Prohairesis**, con la **direzione artistica di Saverio Gaeta**, è dedicata al **tema delle Radici**.

Dal 2 al 5 giugno le strade, le case, la gente dello storico **quartiere Castello di Cagliari**, diventeranno protagonisti di una festa, **una festa dell'identità**, quell'identità che, **per citare Claudio Magris**, "non è un rigido dato immutabile, ma è fluida, un processo sempre in divenire, in cui continuamente ci si allontana dalle proprie origini, come il figlio che lascia la casa dei genitori, e ci si ritorna col pensiero e col sentimento; qualcosa che si perde e si rinnova, in un incessante spaesamento e rientro".

Artisti, architetti, scienziati, narratori, storici, filosofi, uomini di pensiero si confronteranno sul tema delle radici, a partire dalle **parole di Matteo** (che nel **Vangelo** dice che un albero buono si riconosce dai frutti e che un albero cattivo non può dare frutti buoni) fino ad **affrontare le radici culturali e religiose** come un fatto forse meno importante rispetto all'incontro tra diversi. A partire dalla propria città, **Cagliari** in questo caso, e **scoprirne l'anima**, e conoscerla e meritarsela.

Fra i protagonisti: **Giorgio Ficara, Moni Ovadia, Piergiorgio Odifreddi, Igiaba Scego** e molti altri.

Tutto questo attraverso **le parole, i suoni, le risate e l'ironia**, compresa quella che nasce dalla **malinconia** di chi è strappato alle proprie radici e **che diviene forza, cultura, risata liberatoria**.

Quell'ironia che gioca con tutto e tutti per prevenire la violenza, il dominio, l'arroganza.

Spettacolo Sardegna

14/5/2011 - 5/6/2011

Leggendo Metropolitano

terza edizione

La **terza edizione** di **Leggendo Metropolitano**, organizzata dalla **Associazione Prohairesis**, con la **direzione artistica** di **Saverio Gaeta**, è dedicata al **tema** delle **Radici**.

Dal 2 al 5 giugno le strade, le case, la gente dello storico **quartiere Castello di Cagliari**, diventeranno protagonisti di una festa, **una festa dell'identità**, quell'identità che, **per citare Claudio Magris**, "non è un rigido dato immutabile, ma è fluida, un processo sempre in divenire, in cui continuamente ci si allontana dalle proprie origini, come il figlio che lascia la casa dei genitori, e ci si ritorna col pensiero e col sentimento; qualcosa che si perde e si rinnova, in un incessante spaesamento e rientro".

Artisti, architetti, scienziati, narratori, storici, filosofi, uomini di pensiero si confronteranno sul tema delle radici, a partire dalle **parole di Matteo** (che nel **Vangelo** dice che un albero buono si riconosce dai frutti e che un albero cattivo non può dare frutti buoni) fino ad **affrontare le radici culturali e religiose** come un fatto forse meno importante rispetto all'incontro tra diversi. A partire dalla propria città, **Cagliari** in questo caso, e **scoprirne l'anima**, e conoscerla e meritarsela.

Fra i protagonisti: **Giorgio Ficara, Moni Ovadia, Piergiorgio Odifreddi, Igiaba Scego** e molti altri.

Tutto questo attraverso **le parole, i suoni, le risate e l'ironia**, compresa quella che nasce dalla **malinconia** di chi è strappato alle proprie radici e **che diviene forza, cultura, risata liberatoria**. **Quell'ironia che gioca con tutto e tutti per prevenire la violenza, il dominio, l'arroganza.**

Hei Sardegna

Autore: Cereal

Inizio : 02 Giugno 2011 ore: 00:06

Fine : 05 Giugno 2011 ore: 23:06

Citta' dell'evento: CAGLIARI , quartiere Castello di Cagliari

La terza edizione di Leggendo Metropolitano, organizzata dalla Associazione Prohairesis, con la direzione artistica di Saverio Gaeta, è dedicata al tema delle Radici.

Dal 2 al 5 giugno le strade, le case, la gente dello storico quartiere Castello di Cagliari, diventeranno protagonisti di una festa, una festa dell'identità, quell'identità che, per citare Claudio Magris, "non è un rigido dato immutabile, ma è fluida, un processo sempre in divenire, in cui continuamente ci si allontana dalle proprie origini, come il figlio che lascia la casa dei genitori, e ci si ritorna col pensiero e col sentimento; qualcosa che si perde e si rinnova, in un incessante spaesamento e rientro".

Artisti, architetti, scienziati, narratori, storici, filosofi, uomini di pensiero si confronteranno sul tema delle radici, a partire dalle parole di Matteo (che nel Vangelo dice che un albero buono si riconosce dai frutti e che un albero cattivo non può dare frutti buoni) fino ad affrontare le radici culturali e religiose come un fatto forse meno importante rispetto all'incontro tra diversi. A partire dalla propria città, Cagliari in questo caso, e scoprirne l'anima, e conoscerla e meritarsela.

Fra i protagonisti: Giorgio Ficara, Moni Ovadia, Piergiorgio Odifreddi, Igiaba Scego e molti altri. Tutto questo attraverso le parole, i suoni, le risate e l'ironia, compresa quella che nasce dalla malinconia di chi è strappato alle proprie radici e che diviene forza, cultura, risata liberatoria. Quell'ironia che gioca con tutto e tutti per prevenire la violenza, il dominio, l'arroganza.

Sardegna da Esplorare

III Edizione del Festival Leggendo Metropolitano a Cagliari – dal 2 al 5 giugno 2011

Posted on [May 20, 2011](#) by [admin](#)

Dal 2 al 5 giugno le strade, le case, la gente dello storico quartiere Castello di Cagliari, diventeranno protagonisti di una festa, una festa dell'identità.

Kata Web

martedì, 31 maggio 2011

Eventi a Cagliari: terza edizione di Leggendo Metropolitano

Le radici-cartografie del futuro sono il tema della terza edizione di Leggendo Metropolitano, che si terrà a Cagliari, al Bastione di Santa Croce dal 2 al 5 giugno 2011, a cura dell'Associazione Prohairesis con la direzione artistica di Saverio Gaeta e la collaborazione del CNR e della Facoltà di Architettura e Lingue e Letterature straniere dell'Università di Cagliari (e dell'Agenzia Regionale del Lavoro).

La manifestazione è promossa dall'Assessorato allo Spettacolo e Attività Culturali e dall'Assessorato al Turismo della Regione Autonoma della Sardegna, dalla Provincia e dal Comune di Cagliari, dalla Fondazione Banco di Sardegna, da Enel e dal CEDAC.

INFO E PROGRAMMA

Finesettimana

Leggendo Metropolitano

Cagliari (CA) - dal 02 al 05 giugno 2011

La terza edizione di Leggendo Metropolitano, organizzata dalla Associazione Prohairesis, con la direzione artistica di Saverio Gaeta, è dedicata al tema delle Radici.

Dal 2 al 5 giugno le strade, le case, la gente dello storico quartiere Castello di Cagliari, diventeranno protagonisti di una festa, una festa dell'identità, quell'identità che, per citare Claudio Magris, "non è un rigido dato immutabile, ma è fluida, un processo sempre in divenire, in cui continuamente ci si allontana dalle proprie origini, come il figlio che lascia la casa dei genitori, e ci si ritorna col pensiero e col sentimento; qualcosa che si perde e si rinnova, in un incessante spaesamento e rientro".

Artisti, architetti, scienziati, narratori, storici, filosofi, uomini di pensiero si confronteranno sul tema delle radici, a partire dalle parole di Matteo (che nel Vangelo dice che un albero buono si riconosce dai frutti e che un albero cattivo non può dare frutti buoni) fino ad affrontare le radici culturali e religiose come un fatto forse meno importante rispetto all'incontro tra diversi. A partire dalla propria città, Cagliari in questo caso, e scoprirne l'anima, e conoscerla e meritarsela.

Fra i protagonisti: Giorgio Ficara, Moni Ovadia, Piergiorgio Odifreddi, Igiaba Scego e molti altri.

Tutto questo attraverso le parole, i suoni, le risate e l'ironia, compresa quella che nasce dalla malinconia di chi è strappato alle proprie radici e che diviene forza, cultura, risata liberatoria.

Quell'ironia che gioca con tutto e tutti per prevenire la violenza, il dominio, l'arroganza.

Visit-Cagliari

Leggendo Metropolitano 2011

Dal 2 al 5 giugno, presso il Bastione Santa Croce la III Edizione del Festival Leggendo Metropolitano.

Dal 2 al 5 giugno le strade, le case, la gente dello storico quartiere Castello di Cagliari, diventeranno protagonisti di una festa, una festa dell'identità, quell'identità che, per citare Claudio Magris, non è un rigido dato immutabile, ma è fluida, un processo sempre in divenire, in cui continuamente ci si allontana dalle proprie origini, come il figlio che lascia la casa dei genitori, e ci si ritorna col pensiero e col sentimento; qualcosa che si perde e si rinnova, in un incessante spaesamento e rientro.

Artisti, architetti, scienziati, narratori, storici, filosofi, uomini di pensiero si confronteranno sul tema delle radici, a partire dalle parole di Matteo (che nel Vangelo dice che un albero buono si riconosce dai frutti e che un albero cattivo non può dare frutti buoni) fino ad affrontare le radici culturali e religiose come un fatto forse meno importante rispetto all'incontro tra diversi. A partire dalla propria città, Cagliari in questo caso, e scoprirne l'anima, e conoscerla e meritarsela.

Fra i protagonisti: Moni Ovadia, Piergiorgio Odifreddi, Igiaba Scego, Roberto Alajmo e molti altri.

Per info : www.prohairesis.com

Visita Cagliari

Nel mare ci sono i coccodrilli

C'era (c'è sempre) una volta un bambino.

Ma se nasci in Afghanistan, nel posto sbagliato e nel momento sbagliato, può capitare che, anche se sei un bambino alto come una capra e uno dei migliori a giocare a Buzul-bazi, qualcuno reclami con prepotenza la tua vita. Tuo padre è morto lavorando per un ricco signore, il carico del camion che guidava è andato perduto e tu dovresti esserne il risarcimento. Ecco perché quando bussano alla porta corri a nasconderti. Ma ora stai diventando troppo grande per la buca che tua madre ha scavato vicino alle patate. Così, un giorno, lei ti dice che dovete fare un viaggio. Ti accompagna in Pakistan, ti accarezza i capelli, ti fa promettere che diventerai un uomo perbene e poi ti lascia solo. Da questo tragico atto di amore hanno inizio la prematura vita adulta di Enaiatollah Akbari e l'incredibile viaggio che lo porterà in Italia passando per l'Iran, la Turchia e la Grecia. Un'odissea tragica che lo ha messo in contatto con la miseria e la nobiltà degli uomini, e che, nonostante tutto, non è riuscita a fargli perdere l'ironia né a cancellargli dal volto il suo formidabile sorriso e il grande amore per la vita che porta dentro al cuore.

Enaiatollah ha infine trovato un posto dove fermarsi e provare ad avere e vivere la sua età.

E questa è la sua storia.

Dal best seller di Fabio Geda (Libro dell'anno 2010 di Farheneit, edito da Baldini Castaldi Dalai) uno dei libri più commoventi comparsi in Italia negli ultimi anni e già tradotto in 31 paesi.

Una riflessione attualissima sulle immigrazioni, dolorose e pericolose in tutti i tempi, compreso il presente.

Ed una grande lezione sulla speranza e sull'umanità.

Dove:

Teatro Civico in Castello
Via De Candia

Quando:

31 maggio - 1 giugno 2011 ore 21.30

Ad Maiora Media

READING, Leggendo Metropolitan, III edizione

31 mag. 2011 – “Le Radici-cartografie del futuro” sono il tema della terza edizione di Leggendo Metropolitan, che si terrà a Cagliari, al Bastione di Santa Croce da giovedì 2 a domenica 5 giugno, a cura dell'associazione Prohairesis, con la direzione artistica di Saverio Gaeta e la collaborazione del Cnr e delle Facoltà di Architettura e Lingue e Letterature straniere dell'Università di Cagliari.

Giovedì 2 Giugno, alle 10.30, in via Santa Croce presso la Sala delle Mura a Cagliari aprirà la rassegna l'incontro/dibattito “Lavoro memoria e radici”, con Andrea Deffenu, Maria Letizia Pruna e Loris Campetti. Conduce il dibattito il giornalista Vito Biolchini. L'appuntamento è in collaborazione con il progetto Il cinema racconta il Lavoro dell'Agenzia regionale del Lavoro. L'attrice Lia Careddu apre il ciclo “I quattro modi di essere italiani”, quattro readings dedicati ai 150 anni della storia d'Italia, interpretando “Dei costumi degli italiani” di Giacomo Leopardi.

Alle 19, la prima giornata prosegue al Bastione Santa Croce con la lectio magistralis “Tra fede e ragione scelgo la ragione” di Piergiorgio Odifreddi. Introduce Anna Paola Ricci. Alle ore 21.30 al Bastione Santa Croce chiude la prima giornata di Leggendo Metropolitan il dibattito “Immagini, suono, parola: i linguaggi delle radici” con il regista Salvatore Mereu, il musicista Fabio Barovero e la scrittrice Igiaba Scego. Conduce l'evento Davide Ruffinengo. Introduce Anna Paola Ricci.

La manifestazione è promossa dall'assessorato allo Spettacolo e Attività culturali e dall'assessorato al Turismo della Regione, dalla provincia e dal comune di Cagliari, dalla Fondazione Banco di Sardegna, da Enel e dal Cedac. Info:

www.prohairesis.com. (*carlo poddighe*) (**admaioramedia.it**)

12 mag. – CAGLIARI, Leggendo Metropolitan, III edizione

Da giovedì 2 a venerdì 5 giugno, le strade, le case, la gente dello storico quartiere Castello di Cagliari diventeranno protagonisti di una “festa dell'identità”.

Si tratta della terza edizione di Leggendo Metropolitan, organizzata dalla Associazione Prohairesis, con la direzione artistica di Saverio Gaeta, è dedicata al tema delle Radici. «Artisti, architetti, scienziati, narratori, storici, filosofi, uomini di pensiero – spiegano gli organizzatori – si confronteranno sul tema delle radici, a partire dalle parole di Matteo (che nel Vangelo dice che un albero buono si riconosce dai frutti e che un albero cattivo non può dare frutti buoni) fino ad affrontare le radici culturali e religiose come un fatto forse meno importante rispetto all'incontro tra diversi. A partire dalla propria città, Cagliari in questo caso, e scoprirne l'anima, e conoscerla e meritarsela». Tutto questo attraverso le parole, i suoni, le risate e l'ironia. Fra i protagonisti: Giorgio Ficara, Moni Ovadia, Piergiorgio Odifreddi, Igiaba Scego e molti altri. (*carlo poddighe*)

(**admaioramedia.it**)

Dal 2 al 5 giugno a Cagliari la III edizione di Leggendo Metropolitano

Preludio afghano per **Leggendo Metropolitano** con "Nel mare ci sono i coccodrilli" (dal libro di Fabio Geda sulla "Storia vera di Enaiatollah Akbari), in scena martedì 31 maggio e mercoledì 1 giugno alle 21 al Teatro Civico di Castello a Cagliari; e **da giovedì 2 a domenica 5 giugno** il festival letterario firmato **Prohairesis** entrerà nel vivo animando le architetture e gli scenari del Bastione di Santa Croce, sempre a Cagliari con incontri, readings, performances intorno al tema de **"Le Radici - Cartografie del futuro"** che ispira questa terza edizione. Il piacere di leggere torna sotto i riflettori nelle più diverse declinazioni dalle riflessioni sulla scrittura agli intrecci fra parole (di carta) e visioni, grammatica del cinema e note musicali, a tracciare antiche mappe dell'immaginario, del ricordo e delle emozioni.

LEGGENDO METROPOLITANO

III EDIZIONE

LE RADICI

Cartografie del futuro

Cagliari 2-5 giugno 2011

Le radici-cartografie del futuro sono il tema della terza edizione di Leggendo Metropolitano, che si terrà a Cagliari, al Bastione di Santa Croce dal 2 al 5 giugno 2011, a cura dell'Associazione Prohairesis con la direzione artistica di Saverio Gaeta e la collaborazione del CNR e della Facoltà di Architettura e Lingue e Letterature straniere dell'Università di Cagliari (e dell'Agenzia Regionale del Lavoro).

La manifestazione è promossa dall'Assessorato allo Spettacolo e Attività Culturali e dall'Assessorato al Turismo della Regione Autonoma della Sardegna, dalla Provincia e dal Comune di Cagliari, dalla Fondazione Banco di Sardegna, da Enel e dal CEDAC.

GIOVEDÌ 2 GIUGNO

Giovedì 2 Giugno 2011 alle ore 10.30 in via Santa Croce presso la Sala delle Mura a Cagliari aprirà la rassegna l'incontro/dibattito Lavoro memoria e radici, con Andrea Deffenu, Maria Letizia Pruna e Loris Campetti. Conduce il dibattito il giornalista Vito Biolchini. L'evento è in collaborazione con il progetto Il cinema racconta il Lavoro dell'Agenzia Regionale del Lavoro.

L'attrice Lia Careddu apre il ciclo I quattro modi di essere italiani, quattro readings dedicati ai 150 anni della storia d'Italia, interpretando Dei costumi degli italiani di Giacomo Leopardi.

Alle ore 19.00 la prima giornata prosegue al Bastione Santa Croce con la lectio magistralis Tra fede e ragione scelgo la ragione di Piergiorgio Odifreddi.

Introduce Anna Paola Ricci.

Alle ore 21.30 al Bastione Santa Croce chiude la prima giornata di Leggendo Metropolitano il dibattito Immagini, suono, parola: i linguaggi delle radici con il regista Salvatore Mereu, il musicista Fabio Barovero e la scrittrice Igiaba Scego. Conduce l'evento Davide Ruffinengo.

Introduce Anna Paola Ricci.

VENERDI' 3 GIUGNO

Venerdì 3 Giugno 2011 ad aprire la seconda giornata di Leggendo Metropolitano, alle ore 10.30 in via Santa Croce presso la Sala delle Mura, sarà l'incontro Radici e migrazioni: il caso Italia dall'Unità a oggi con Corrado Bonifazi, Sergio Benvenuto e Mariangela Sedda. Conduce l'evento il giornalista Vito Biolchini. L'evento è in collaborazione con il progetto Migrazioni del CNR.

L'attore Elio Turno Arthemalle sarà protagonista del ciclo I quattro modi di essere italiani, quattro readings dedicati ai 150 anni della storia d'Italia, interpretando Illuminismo di Piero Gobetti.

Alle ore 17.00 si prosegue sempre nella Sala delle mura con l'incontro/dibattito Con le radici nella natura presentato da Silvie Coyaud con Antonio Navarra e Andrea Possenti.

Introduce Anna Paola Ricci.

Alle ore 18.30 presso il Chiostro sarà la volta dell'incontro intitolato Le radici davanti, ospiti Gian Luca Favetto con Fabio Barovero e Saba Anglana.

Introduce Anna Paola Ricci.

Alle ore 21.30 la serata prosegue al Bastione di Santa Croce con l'incontro I libri che ci hanno fatto condotto da Saverio Simonelli e ospiti Romana Petri, Antonio Franchini e Paolo Mauri.

Introduce Anna Paola Ricci.

Concluderà la seconda giornata di Leggendo Metropolitano alle ore 23.00 nelle Scalette Via Santa Croce il concerto Magmadogma di Francesca Corrias e Sunflowers featuring Stefano D'Anna.

SABATO 4 GIUGNO

Sabato 4 Giugno 2011, alle ore 10.30 in via Santa Croce presso la Sala delle Mura, vedrà protagonisti per la terza giornata di Leggendo Metropolitano Marco Rovelli, Marco Zurru e Mario Gregu nel dibattito Si salvi chi può. Conduce il dibattito il giornalista Vito Biolchini. L'evento è in collaborazione con il progetto Il cinema racconta il lavoro dell' Agenzia Regionale del Lavoro.

L'attrice Gisella Vacca sarà la protagonista del ciclo I quattro modi di essere italiani, quattro readings dedicati ai 150 anni della storia d'Italia, interpretando Caratteri Italiani di Antonio Gramsci.

Alle ore 17.00 presso il Chiostro sarà la volta dell'incontro intitolato Un tempo eravamo Leopardi con il giornalista Alessandro Zaccuri.

Introduce Anna Paola Ricci.

Alle ore 18.00 si prosegue nella Sala delle Mura con l'incontro Io sono gli uomini che incontro con Giorgio Fornoni intervistato da Gian Luca Favetto.

Introduce Anna Paola Ricci.

Alle ore 19.30 la serata continua al Bastione di Santa Croce con l'incontro Lo straniero che è in te condotto da Gianni Biondillo e ospiti Alice Zeniter, Saba Anglana e Karim Metref.

Alle ore 21.30 sempre al Bastione di Santa Croce sarà la volta dell'incontro Le radici nella lingua condotto da Michele De Mieri e ospiti Randa Ghazi, Helena Janeczek e Paula Siega.

Introduce Anna Paola Ricci.

Concluderà la terza giornata di Leggendo Metropolitano alle ore 23.30 nelle Scalette Via Santa Croce il concerto Le radici nei miei passi dei Jakaré featuring Sergio Krakowski.

DOMENICA 5 GIUGNO

Domenica 5 Giugno 2011, quarta e ultima giornata, sarà aperta alle ore 10.30 in via Santa Croce presso la Sala delle Mura dall'incontro Lo sguardo di Ulisse con Gianfranco Bottazzi e Antonio Sciotto. L'evento è in collaborazione con il progetto Il cinema racconta il lavoro dell' Agenzia Regionale del Lavoro.

L'attore Senio Giovanni Barbaro Dattena sarà il protagonista dell'ultimo dei quattro readings del ciclo I quattro modi di essere italiani dedicati ai 150 anni della storia d'Italia, interpretando Diario Notturmo di Ennio Flaiano.

Alle ore 17.00 presso il Chiostro sarà la volta dell'incontro intitolato Terra territorio e scrittura condotto da Saverio Simonelli e ospiti Davide Longo e Roberto Alajmo.

Introduce Anna Paola Ricci.

Alle ore 18.30 si prosegue sempre nel Chiostro con l'incontro Le occasioni del cinema. Lo sguardo sulle radici condotto dal giornalista e critico cinematografico Gian Luca Favetto e ospiti Steve Della Casa, Vinicio Canton e Cinzia Bomoll.

Introduce Anna Paola Ricci.

Alle ore 20.00 la serata continua al Bastione di Santa Croce con l'incontro Il libro e il viaggio con Moni Ovadia intervistato dal giornalista Michele De Mieri.

Introduce Anna Paola Ricci.

Concluderà la quarta e ultima giornata di Leggendo Metropolitano Radici-cartografie del futuro alle ore 21.30 nelle Scalette Via Santa Croce lo spettacolo B.A.U. Brigata di Armonizzazione Urbana, un progetto artistico di Theatre en Vol e Danis Cabacho, regia di Theatre en Vol e Michelle Cramers.

IL LABORATORIO DI ARCHITETTURA

Dal 30 MAGGIO al 3 GIUGNO 2011

In tutti i sensi. Per una mappa sentimentale di Cagliari, a cura di Gianni Biondillo e la Facoltà di Architettura dell'Università di Cagliari. Bianco, Rosso e Verde, tre percorsi per conoscere la città di oggi. Con corsi di formazione. Per gli studenti della Facoltà di architettura, ma non solo. Per le modalità di iscrizione www.legendometropolitano.com

LA MOSTRA

2-5 GIUGNO 2011 - Via Corte D'appello - tutti i giorni dalle 16.00 alle 24.00

Con le mani

Esposizione d'arte e artigianato del quartiere Castello (a cura di Tatjana Gox, Gianluca Melis, Marzia Meloni)

INFO E PROGRAMMA: www.legendometropolitano.com

Leggendo Metropolitano 2011 -III edizione

Le Radici – cartografie del futuro

ANTEPRIMA

31 MAGGIO - 1 GIUGNO

Teatro Civico di Castello

ore 21.30

Nel mare ci sono i cocodrilli. Storia vera di Enaiatollah Akbari

Tratto dal libro di F. Geda con Paolo Briguglia e Roberto Salemi.

Prevendita Box Office Viale Regina Margherita 43 070 657428

Teatro Civico di Castello: 070 6777660

2 GIUGNO

ore 10.30 – Sala delle Mura

Lavoro memoria e radici

Andrea Deffenu - Maria Letizia Pruna - Loris Campetti

conduce Vito Biolchini

in collaborazione con il progetto Il cinema racconta il lavoro dell'Agenzia Regionale del Lavoro

Quattro modi di essere italiani

I - Dei costumi degli italiani di Giacomo Leopardi

con Lia Careddu

ore 19.00 – Bastione Santa Croce

Tra fede e ragione scelgo la ragione

Piergiorgio Odifreddi

ore 21.30 – Bastione Santa Croce

Immagini, suono, parola: i linguaggi delle radici

Salvatore Mereu - Fabio Barovero - Igiaba Scego

conduce Davide Ruffinengo

3 GIUGNO

ore 10.30 – Sala delle Mura

Radici e migrazioni: il caso Italia dall'Unità a oggi

Corrado Bonifazi – Sergio Benvenuto - Mariangela Sedda

conduce Vito Biolchini

in collaborazione con il progetto Migrazioni del CNR

Quattro modi di essere italiani

II - Illuminismo di Piero Gobetti

Elio Turno Arthemalle

ore 17.00- Sala delle Mura

Con le radici nella natura

Antonio Navarra -Andrea Possenti

conduce Silvie Coyaud

ore 18.30 - Chiostro

Le radici davanti

Gian Luca Favetto con Fabio Barovero e Saba Anglana

ore 21.30 – Bastione Santa Croce

I libri che ci hanno fatto

Romana Petri - Antonio Franchini – Paolo Mauri

conduce Saverio Simonelli

ore 23.00 – Scale Via Santa Croce

Magmadogma

Concerto di Francesca Corrias and Sunflower Quartet featuring Stefano D'Anna

4 GIUGNO

ore 10.30 – Sala delle Mura

Si salvi chi può

Marco Rovelli - Marco Zurru - Mario Gregu

conduce Vito Biolchini

In collaborazione con il progetto Il cinema racconta il Lavoro dell'Agenzia Regionale del Lavoro

Quattro modi di essere italiani

III - Caratteri italiani di Antonio Gramsci

con Gisella Vacca

ore 17.00 Chiostro

Un tempo eravamo Leopardi

Alessandro Zaccuri

ore 18.00 – Sala delle Mura

Io sono gli uomini che incontro

Giorgio Fornoni

intervistato da Gian Luca Favetto

ore 19.30 – Bastione Santa Croce

Lo straniero che è in te

Alice Zeniter – Saba Anglana – Karim Metref

conduce Gianni Biondillo

ore 21.30 – Bastione Santa Croce

Le radici nella lingua

Randa Ghazi - Helena Janeczek – Paula Siega

conduce Michele De Mieri

ore 23.30 – Scale Santa Croce

Le radici nei miei passi

Concerto dei Jacaré featuring Sergio Krakowski

5 GIUGNO

ore 10.30 – Sala delle Mura

Lo sguardo di Ulisse

Gianfranco Bottazzi – Antonio Sciotto

in collaborazione con il progetto Il cinema racconta il lavoro dell'Agenzia Regionale del Lavoro

Quattro modi di essere italiani

IV - Diario notturno di Ennio Flaiano

Senio Barbaro Dattena

ore 17.00 Chiostro

Terra territorio e scrittura

Davide Longo – Roberto Alajmo

conduce Saverio Simonelli

ore 18.30 Chiostro

Le occasioni del cinema. Lo sguardo sulle radici

Steve Della Casa – Vinicio Canton - Cinzia Bomoll

conduce Gian Luca Favetto

ore 20.00 Bastione Santa Croce

Il Libro e il Viaggio

Moni Ovadia intervistato da Michele De Mieri

ore 21.30 Scale via Santa Croce

BAU – Brigata di Armonizzazione Urbana

Theatre en Vol

Laboratorio

Dal 30 MAGGIO al 1 GIUGNO:

In tutti i sensi – per una mappa sentimentale di Cagliari

A cura di Gianni Biondillo

Mostre

Tutti i giorni dalle 16.00 alle 24.00 – Via Corte D'Appello

Con le mani

esposizione d'arte e artigianato del quartiere Castello

a cura di Tatjana Gox, Marzia Meloni, Gianluca Melis

A Castello è tempo di radici

Dal 2 al 5 giugno terzo appuntamento di "Leggendo Metropolitano", originale e insolita kermesse letteraria organizzata da Saverio Gaeta. Al via una raffica di appuntamenti con intellettuali, scrittori, artisti, contaminati dal tema delle radici. di Met



Ancora pochi giorni di attesa prima che in città si accendano i riflettori sulla terza edizione del Festival "Leggendo Metropolitano" organizzato dall'associazione Prohairesis e diretto da Saverio Gaeta. Dal 2 al 5 giugno lo storico quartiere Castello ospiterà artisti, architetti, narratori, scrittori, filosofi, registi, scienziati per riflettere sul tema delle "Radici".

delle radici è un tema importante tra quelli che maggiormente mi toccano - ha spiegato

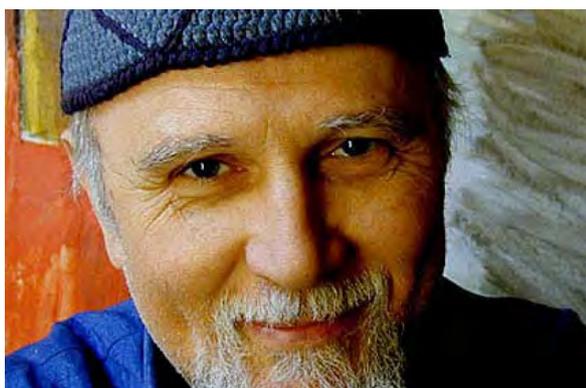
Gaeta - pensieri che volano, che si fondono su un tema come quello delle migrazioni, basti pensare a tutti gli scrittori stranieri che vivono in Italia e scrivono in italiano, oppure ai turchi che scrivono in tedesco. E' un grande segno di rispetto e di apertura verso la nazione che ti ospita.



Quando si parla di identità ci si può confondere, quello che invece esiste davvero sono le radici in comune. In un momento storico come quello che stiamo vivendo, con le continue migrazioni,

l'argomento assume sempre più forza", ha detto Saverio Gaeta.

Una raffica di sedici incontri, un laboratorio di architettura (dal 30 maggio al 3 giugno "In tutti i sensi. Per una mappa sentimentale di Cagliari", a cura di Gianni Biondillo e la Facoltà di Architettura dell'Università di Cagliari; ma anche "Bianco, Rosso e Verde", tre percorsi per conoscere la città di oggi. Per l'iscrizione www.leggendometropolitano.com), due spettacoli, due concerti, un'esposizione continua e incessante di artisti che animerà per quattro giorni il palcoscenico naturale del Castello di Cagliari. Ecco la ricetta di "Leggendo Metropolitano" alla sua terza edizione.



Piergiorgio Odifreddi, Moni Ovadia, Romana Petri, Andrea Possenti, Maria Letizia Pruna, Marco Rovelli, Davide Ruffinengo, Roberto Salemi, Igiaba Scego, Antonio Sciotto, Alessandro Zaccuri, Alice Zeniter, Marco Zurru.



Basta un rapido sguardo al programma e agli ospiti per capire il peso specifico dell'appuntamento: Roberto Alajmo, Saba Anglana, Elio Turno Arthemalle, Senio Barbaro Dattena, Fabio Barovero, Sergio Benvenuto, Vito Biolchini, Gianni Biondillo, Cinzia Bomoll, Gianfranco Bottazzi, Paolo Bruguglia, Vinicio Canton, Silvie Coyaud, Andrea Deffenu, Steve Della Casa, Giorgio Fornoni, Antonio Franchini, Randa Ghazi, Mario Gregu, Sergio Krakowski, Paolo Mauri, Salvatore Mereu, Karim Metref, Piergiorgio Odifreddi, Moni Ovadia, Romana Petri, Andrea Possenti, Maria Letizia Pruna, Marco Rovelli, Davide Ruffinengo, Roberto Salemi, Igiaba Scego, Antonio Sciotto, Alessandro Zaccuri, Alice Zeniter, Marco Zurru. Se non vi bastano possiamo snocciarne altri. E l'attenzione è rivolta anche alla decima musa con tre incontri su "Il Cinema racconta il Lavoro", promosso dall'Agenzia Regionale del Lavoro: il 2 giugno, alle 10.30, nella Sala delle Mura "Lavoro memoria e radici" incontro con Andrea Deffenu, Maria Letizia Pruna, Loris Campetti (conduce Vito Biolchini).

Il 2 giugno (ore 21.30) al Bastione di Santa Croce si terrà il convegno dal titolo "Immagini, suono e parola: i linguaggi delle radici con Salvatore Mereu, Fabio Barovero, Igiaba Scego". Il 4 giugno, alle 10.30, nella Sala delle Mura "Si salvi chi può" con Marco Rovelli, Marco Zurru, Mario Gregu. Il 5 giugno, alle 10.30, nella Sala delle Mura, "Lo sguardo di Ulisse" con Gianfranco Bottazzi e Antonio Sciotto.

Si dovrà attendere la sera del 5 giugno, alle 18.30, al Chiostro per l'incontro "Le occasioni del cinema. Lo sguardo sulle radici" con Steve Della Casa, Vinicio Canton e Cinzia Bomoll, la scrittrice/regista reduce dal film "Balla con noi" (www.nomadfilm.it), in uscita nelle sale il 27 maggio.



Una quattro giorni tra incontri, spettacoli, concerti, mostre, laboratori, riflessioni, parole, suoni, immagini, arte in compagnia di grandi maestri. Immane l'anteprima del festival. Il 31 maggio e l'1 giugno al Teatro Civico di Castello (ore 21) si terrà lo spettacolo "Nel mare ci sono i coccodrilli. Storia vera di Enaiatollah Akbari", tratto dal libro di F. Geda con Paolo Briguglia e Roberto Salemi (prevendita Box Office Viale Regina Margherita 43, te. 070 657428; Teatro Civico di Castello: 070

6777660).

Per info: www.leggendometropolitano.it

Sardinia Star

Cagliari (CA) - [Leggendo Metropolitan III Edizione - Cagliari](#)

Agenda - Dal 02 Giugno 2011 - Al 05 Giugno 2011

La terza edizione di Leggendo Metropolitan, organizzata dalla Associazione Prohairesis, con la direzione artistica di Saverio Gaeta, è dedicata al tema delle Radici.

Dal 2 al 5 giugno le strade, le case, la gente dello storico quartiere Castello di Cagliari, diventeranno protagonisti di una festa, una festa dell'identità, quell'identità che, per citare Claudio Magris, "non è un rigido dato immutabile, ma è fluida, un processo sempre in divenire, in cui continuamente ci si allontana dalle proprie origini, come il figlio che lascia la casa dei genitori, e ci si ritorna col pensiero e col sentimento; qualcosa che si perde e si rinnova, in un incessante spaesamento e rientro".

Artisti, architetti, scienziati, narratori, storici, filosofi, uomini di pensiero si confronteranno sul tema delle radici, a partire dalle parole di Matteo (che nel Vangelo dice che un albero buono si riconosce dai frutti e che un albero cattivo non può dare frutti buoni) fino ad affrontare le radici culturali e religiose come un fatto forse meno importante rispetto all'incontro tra diversi. A partire dalla propria città, Cagliari in questo caso, e scoprirne l'anima, e conoscerla e meritarsela.

Fra i protagonisti: Giorgio Ficara, Moni Ovadia, Piergiorgio Odifreddi, Igiaba Scego e molti altri. Tutto questo attraverso le parole, i suoni, le risate e l'ironia, compresa quella che nasce dalla malinconia di chi è strappato alle proprie radici e che diviene forza, cultura, risata liberatoria. Quell'ironia che gioca con tutto e tutti per prevenire la violenza, il dominio, l'arroganza.

Paradisola

Dal 2 al 5 giugno prossimo si terrà a Cagliari presso il Bastione Santa Croce la III Edizione del Festival Leggendo Metropolitano.

Dal 2 al 5 giugno le strade, le case, la gente dello storico quartiere Castello di Cagliari, diventeranno protagonisti di una festa, una festa dell'identità, quell'identità che, per citare Claudio Magris, "non è un rigido dato immutabile, ma è fluida, un processo sempre in divenire, in cui continuamente ci si allontana dalle proprie origini, come il figlio che lascia la casa dei genitori, e ci si ritorna col pensiero e col sentimento; qualcosa che si perde e si rinnova, in un incessante spaesamento e rientro".

Artisti, architetti, scienziati, narratori, storici, filosofi, uomini di pensiero si confronteranno sul tema delle radici, a partire dalle parole di Matteo (che nel Vangelo dice che un albero buono si riconosce dai frutti e che un albero cattivo non può dare frutti buoni) fino ad affrontare le radici culturali e religiose come un fatto forse meno importante rispetto all'incontro tra diversi. A partire dalla propria città, Cagliari in questo caso, e scoprirne l'anima, e conoscerla e meritarsela.

Fra i protagonisti: Moni Ovadia, Piergiorgio Odifreddi, Igiaba Scego, Roberto Alajmo e molti altri.

Per info su spettacoli teatrali e laboratori e su tutto il resto: www.prohairesis.com

